



Città di Brindisi



NUOVO
TEATRO
VERDI
FONDAZIONE

Brindisi

navigare il futuro

Candidata
Capitale italiana
della Cultura 2027



J. P. Hackert, Baja e Porto di Brindisi, 1789, Sala dei Porti di Puglia, Pinacoteca della Reggia di Caserta



INDICE

PERCHÉ BRINDISI?	2	9. PROGRAMMA CULTURALE	30
1. CONTESTO	3	10. TIME LINE	41
2. BRINDISI	6	11. IMPATTO PREVISTO	42
3. FUORI, GUARDANDO DENTRO	13	12. GOVERNANCE	44
4. BISOGNI ED ESIGENZE	14	13. PARTENARIATO BRINDISI 2027	47
5. BRINDISI DESTINO MEDITERRANEO	18	14. COMUNICAZIONE PIANO E STRUMENTI	50
6. VISIONE PER BRINDISI 2027: NAVIGARE IL FUTURO	21	15. MONITORAGGIO	54
7. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ	24	16. BUDGET	58
8. I PATTI	25	TRA VECCHIE STRADE E NUOVE SFIDE	60

PERCHÈ BRINDISI?

“Navigare il futuro” segna l’inizio di un nuovo capitolo per Brindisi, una città che ha scelto di guardare oltre i modelli tradizionali di progresso, non più misurato solo dai prodotti del settore petrolchimico o dalla quantità di energia ricavata da combustibili fossili. La cultura è il timone che orienta la città e ispira ogni passo. La conoscenza e il rispetto per il patrimonio naturale e umano sono i cardini su cui poggia un complesso ripensamento del futuro della città.

Le scuole, le università, le aziende e le istituzioni lavoreranno fianco a fianco per costruire una città inclusiva. La scelta di “navigare” verso il futuro richiama l’ideale dantesco di *“seguir virtute e canoscenza”*, una figura che sottolinea il desiderio di superare i limiti conosciuti per esplorare vie nuove e necessarie. Come Ulisse, anche Brindisi cerca di andare oltre l’ordinario, tracciando una rotta in cui innovazione, cultura e un nuovo patto per l’ambiente siano le coordinate essenziali. La *“canoscenza”* non è conoscenza statica ma un processo che coinvolge tutta la comunità, un vivo gioco di

forze che alimenta crescita comunitaria e responsabilità sociale. Ogni quartiere della città diventerà un centro di scambio di idee, ogni piazza un luogo di incontro e di condivisione, nel quale la cultura sia l’accento accessibile di un dialogo costante tra passato e futuro, tradizione e modernità.

“Navigare il futuro” significa anche prendersi cura dell’ambiente. Gli errori del passato hanno restituito l’importanza di investire in soluzioni che rispettino il territorio: l’obiettivo è di far crescere le nuove generazioni in una città dove l’aria sia pulita, la tecnologia sia funzionale al benessere comune e la natura sia tutelata come parte integrante del sistema urbano. La candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027 è un viaggio collettivo, il porto da cui salpare verso nuovi approdi e orizzonti, con coraggio e determinazione, gravitando attorno al vento e alle radici. Vogliamo fare di Brindisi una finestra con vista sul Mediterraneo, una città che naviga il futuro con il vento della conoscenza e della cultura nelle vele.

navigare il futuro

1

CONTESTO

Brindisi è una città che sta affrontando con coraggio le sfide di un contesto fortemente compromesso da una mancata programmazione sociale e culturale e da una monocultura economica a servizio dell'industria. È una città in transizione da un passato senza uno sguardo al futuro a un futuro che guarda con attenzione il passato e lavora sul presente. La candidatura di Capitale italiana della Cultura 2027 rappresenta il faro che sfiderà la comunità ad affrontare questa transizione.

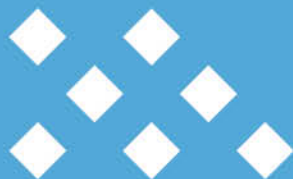
1.1 Cultura e comunità

La decrescita demografica, il mancato utilizzo di spazi pubblici, la disgregazione urbanistica e della comunità e la mancanza di una economia sociale vivace, sono il punto di partenza da cui l'Amministrazione comunale ha costruito alcune delle proposte.

Tutte le iniziative realizzate in tal senso partono dall'idea che il Comune di Brindisi dispone di un vasto patrimonio di beni materiali e immateriali sottoutilizzati o inutilizzati, che possono rappresentare un'occasione per riqualificare fisicamente e socialmente spazi urbani degradati per creare opportunità di impresa sociale e di occupazione, ma anche di rivitalizzazione sociale, culturale, sportiva attraverso il coinvolgimento dei cittadini.

1.2 Cultura e turismo

Il Comune di Brindisi deve impegnarsi a potenziare l'offerta culturale e turistica della città attraverso l'organizzazione e la promozione di nuove iniziative che valorizzino il territorio e ne accrescano l'attrattività. Ciò include l'elaborazione di progetti



mirati a migliorare i servizi disponibili e a coinvolgere nuovi attori attraverso partnership strategiche.

Questo processo si basa sulla valorizzazione della comunità locale e del territorio, con un approccio orientato al turismo sostenibile e responsabile, alla diffusione di una cultura dell'accoglienza e al potenziamento delle competenze.

1.3 Cultura e legalità

La storia recente della città di Brindisi e il suo passato legato al mondo della criminalità organizzata, ha comportato diseconomie, insicurezze e criticità, che hanno rappresentato blocchi dello sviluppo non solo economico ma anche sociale. Il tema del riscatto sociale, che ha connesso per molti anni la comunità brindisina al contrabbando e alla sacra corona unita, è una delle leve più importanti di inversione di tendenza sociale.

In questo senso si muove una programmazione particolarmente interessante di rioccupazione da parte della comunità di spazi non solo materiali ma anche immateriali precedentemente sottratti dalla criminalità.

1.4 Cultura e giovani

Le criticità legate alla condizione lavorativa e formativa dei giovani impongono un ragionamento ed una strategia atta a diminuire le percentuali di disoccupazione e quelle della presenza di *NEET* (giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione). Il Comune di Brindisi si è impegnato a intercettare finanziamenti per sostenere politiche volte all'orientamento, all'inserimen-

to lavorativo, all'accompagnamento e al mentoring per giovani imprenditori. L'obiettivo principale è creare nuove opportunità per le giovani generazioni, al fine di prevenire fenomeni di devianza e contrastare l'emigrazione giovanile.



2

BRINDISI



2.1 Cos'era Brindisi?

La storia della città di Brindisi è profondamente legata al suo porto, da sempre crocevia di rotte che collegano Europa, Africa e Asia. Già nell'età protostorica, il sito di Punta Le Terrare, situato sulla sponda di levante del porto medio, era inserito nei percorsi commerciali dell'ambra e dell'ossidiana, ed era frequentato da popolazioni micenee. La scoperta di un insediamento protocorinzio nel XIX secolo, durante i lavori per la costruzione della stazione ferroviaria, conferma l'antica centralità della città come nodo di traffici commerciali. Questo insediamento, situato vicino alla Mena, dove si trovava un porto-canale, dimostra gli intensi scambi che si verificavano tra le due sponde dell'Adriatico.

L'arrivo dei Messapi segnò una nuova fase per Brindisi, che vide intensificarsi i rapporti tra le culture locali e quelle greche. L'alleanza militare con Atene rappresentò un importante strumento per contrastare l'espansione di Taranto verso l'Adriatico. Le relazioni tra le due culture, quella greca e quella messapica, non furono di conflitto, ma piuttosto di scambio e collaborazione. Questo scambio è evidente nelle testimonianze archeologiche, come quella di San Pietro degli Schiavoni, dove i resti di edifici messapici furono successivamente riutilizzati dai Romani, a dimostrazione della continuità insediativa e culturale.

Con l'inserimento di Brindisi nel sistema imperiale romano, la città assunse un ruolo cruciale come uno degli snodi principali nelle relazioni internazionali del Mediterraneo. Collegata a Roma dalla Via Appia, cui si aggiunse successivamente la Via Traiana, Brindisi

divenne il principale scalo adriatico per l'espansione verso Oriente. Le classi dirigenti locali seppero cogliere questa opportunità trasformando la città in un centro commerciale di primaria importanza. Il porto di Brindisi, infatti, divenne un punto di riferimento per il commercio di cereali e vino, quest'ultimo particolarmente apprezzato nelle corti imperiali, come testimoniato dalla presenza di vino brindisino nella cantina di Erode il Grande. Si riteneva che il vino migliorasse in qualità durante il trasporto per mare, un fatto che contribuì a incrementarne la domanda.

Con il declino dell'Impero Romano d'Occidente, Brindisi attraversò un periodo di crisi. Nel 674, la città fu distrutta dai Longobardi e la popolazione si dispersa nei casali circostanti. Il vescovo trasferì la sua residenza a Oria, segnando un temporaneo declino della città. Tuttavia, alla fine del IX secolo, grazie agli sforzi del vescovo Teodosio e al sostegno bizantino, ebbero inizio i primi tentativi di ricostruzione della città. Fu però con l'arrivo dei Normanni che Brindisi ritrovò il suo antico splendore. Inserita nel contesto del Regno normanno d'Italia meridionale, Brindisi divenne nuovamente un porto di grande rilevanza strategica, scelto come base di partenza per le Crociate. Nel 1089, papa Urbano II consacrò il perimetro della nuova Cattedrale, simbolo della rinascita urbana e religiosa della città.

Durante il XII secolo, sotto Federico II, Brindisi acquisì maggiore importanza. La città fu sede di una delle zecche più importanti del regno e Federico fece costruire una nuova fortezza, ampliando il sistema difensivo della città. Il castello di terra divenne il cardine di

un innovativo progetto urbanistico che consentì alla città di espandersi sulla collina prospiciente il seno di levante del porto interno. Nel XV secolo, con l'arrivo degli Aragonesi, Brindisi si trasformò in un baluardo dell'Occidente contro l'espansione ottomana. La presa turca di Otranto nel 1480 dimostrò quanto fosse cruciale aggiornare il sistema difensivo del Salento. A Brindisi vennero costruiti il Castello Alfonsino all'ingresso del porto e nuove torri costiere, come quelle di Torre Guaceto e Punta Penne, per rafforzare la protezione del territorio. Durante il periodo vicereale spagnolo, le fortificazioni furono ulteriormente potenziate per adattarsi ai progressi dell'artiglieria. Il sistema difensivo della città includeva ora il forte sull'isola di Sant'Andrea e il castello di terra, che fu ampliato per affrontare le nuove esigenze belliche.

Con il declino dell'impero ottomano nel XVIII secolo, si aprirono nuove opportunità per Brindisi. Carlo III di Borbone decise di promuovere un servizio postale diretto tra Napoli e Costantinopoli, utilizzando i porti di Brindisi e Durazzo. Questo progetto segnò l'inizio di una nuova fase per i porti adriatici e Brindisi cominciò a nutrire grandi aspettative riguardo al suo ruolo strategico. Tuttavia, ci volle quasi un secolo di lavori per ripristinare completamente le capacità commerciali del porto. Solo con l'arrivo della Valigia delle Indie, Brindisi tornò a essere un nodo strategico per i traffici verso l'Oriente.

Nel XIX secolo, il rilancio del porto si accompagnò a una ripresa dell'agricoltura, soprattutto della vitivinicoltura. A seguito della crisi produttiva in Francia causata dalla fillossera, i vigneti brindisini

si estesero notevolmente, contribuendo alla ripresa economica della città. Nel 1927 Brindisi fu riconosciuta come capoluogo di provincia, consolidando la sua importanza nell'Italia meridionale. Durante la prima guerra mondiale, le potenzialità del porto come base militare furono nuovamente evidenziate e, durante il fascismo, Brindisi assunse un ruolo di primo piano nei progetti espansionistici verso i Balcani. Nel 1943, con la fuga del re Vittorio Emanuele III a seguito dell'armistizio, Brindisi divenne per un breve periodo capitale d'Italia.

Dopo la seconda guerra mondiale, la città affrontò nuove sfide. I bombardamenti avevano distrutto vaste aree dell'abitato e l'interruzione dei traffici con l'Albania privò Brindisi di una delle sue rotte commerciali più importanti. Tuttavia, negli anni successivi, la creazione della zona industriale e la riapertura delle relazioni commerciali con la Grecia e il Mediterraneo orientale contribuirono a una lenta ma costante ripresa economica. Brindisi divenne nuovamente un punto di riferimento per il traffico di merci e passeggeri verso i Balcani, il Medio Oriente e l'Africa settentrionale.

Oggi, il porto di Brindisi continua a svolgere un ruolo chiave nello sviluppo economico della città. Le nuove infrastrutture portuali, il crescente turismo e i legami commerciali con i Paesi del Mediterraneo fanno del porto un hub strategico per l'intera area. Al tempo stesso, la città lavora per valorizzare il suo ricco patrimonio storico e culturale puntando a una crescita sostenibile e integrata con le esigenze del territorio. Brindisi guarda con fiducia al futuro, consapevole del ruolo centrale che il suo porto e la sua storia hanno sempre svolto e continueranno a svolgere nel Mediterraneo.

2.2 Cos'è Brindisi?

Per costruire una candidatura quanto più partecipata e restituire un'immagine dettagliata e autentica della percezione della comunità di Brindisi, è stato chiesto a figure che ricoprono ruoli chiave nel territorio di condividere la loro visione della città e le loro riflessioni sul processo di candidatura. Gli estratti delle interviste si sono rivelati preziosi per delineare un profilo collettivo della città, ricco di sfumature e livelli, che riflette la pluralità di prospettive degli intervistati.

Katiuscia di Rocco, direttrice Biblioteca Arcivescovile "Annibale De Leo", descrive Brindisi come una città con grandi potenzialità, grazie alla sua storia millenaria, alla posizione strategica e al ricco patrimonio culturale e ambientale: *«Il porto, da sempre crocevia di scambi, ha favorito l'incontro tra culture diverse, consolidando il ruolo di Brindisi come Porta verso l'Oriente, un valore fondamentale per il suo futuro. Il patrimonio storico-culturale e naturale offre importanti opportunità per promuovere un modello turistico che integri tradizioni locali e nuove attività culturali. Le tradizioni e i valori del passato costituiscono le fondamenta per costruire una narrazione moderna e inclusiva, capace di creare coesione e sviluppo, indicando alle nuove generazioni un'identità condivisa e uno sguardo orientato al futuro».*

Massimo Guastella, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università del Salento, propone la sua interpretazione di città come una città in evoluzione, capace di valorizzare la sua eredità classica e mediterranea e al contempo guardare al

futuro. La sua identità storica, rappresentata da simboli come le colonne romane e il Monumento al Marinaio d'Italia, offre un'opportunità per creare un ponte tra passato e presente, integrando l'arte contemporanea. Guastella traccia una rotta per consolidare al meglio questa opportunità, ritenendo *«necessario promuovere un dialogo costante tra tradizione e innovazione artistica, coinvolgendo sia artisti locali che internazionali. La promozione di progetti culturali innovativi possono trasformare Brindisi in un centro d'arte a cielo aperto, dove il patrimonio storico si intreccia con nuove espressioni artistiche. Per realizzare questa visione, è fondamentale educare la comunità al valore dell'arte contemporanea e adottare una strategia a lungo termine, in grado di garantire continuità e crescita oltre gli eventi temporanei»*.

Marco Alvisi, direttore CETMA (Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico), sottolinea come Brindisi abbia avviato progetti di riqualificazione urbana e sviluppo turistico, rendendola più attraente per investitori e visitatori. Si sofferma sulla necessità di potenziare ulteriormente il livello di digitalizzazione, soprattutto nella valorizzazione dei beni archeologici e culturali e nella logistica turistica. *«Le tecnologie digitali, come la realtà aumentata e i percorsi turistici virtuali, possono contribuire a conservare il patrimonio culturale, attrarre lavoratori qualificati e coinvolgere giovani e turisti. Progetti educativi e l'organizzazione di eventi che uniscano tradizione e innovazione possono rafforzare il legame tra passato e presente, mentre la riprogettazione dell'interazione tra porto e città può offrire nuove opportunità di crescita»*.

Giuseppe Acierno, presidente del Distretto Tecnologico Aerospa-

ziale, evidenzia la rilevanza geopolitica ed economica della città grazie alla sua posizione geografica, al porto e alla presenza di iniziative legate alla base delle Nazioni Unite. Descrive una classe dirigente ancora in cerca di una strategia condivisa di sviluppo che possa non trascurare la storia industriale della città e il suo potenziale economico. Auspica, attraverso il processo di candidatura, la costruzione di un progetto collettivo unitario che rafforzi l'identità cittadina come motore culturale, sociale ed economico. A tal fine ritiene *«assolutamente necessario investire tempo, risorse e persone, stimolando la partecipazione delle scuole e della società civile in un processo di lungo termine»*.

Salvatore Giuliano, già sottosegretario di Stato al MIUR, dirigente scolastico dell'IISS "Ettore Majorana", descrive Brindisi come una città mediterranea d'accoglienza, capace di preservare la memoria storica per affrontare il futuro con radici solide. Attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e l'educazione intergenerazionale, invita a riscoprire le radici storiche di Brindisi attraverso il coinvolgimento di scuole e associazioni locali in un progetto che unisca tradizione e innovazione. Brindisi emerge come un crocevia di culture, con la potenziale capacità di coniugare partecipazione attiva della comunità e collaborazione tra artisti e istituzioni. La candidatura a Capitale italiana della Cultura offre dunque un'opportunità di trasformazione e di rafforzamento del tessuto sociale ed economico, costruendo un viatico fondamentale per consolidare una visione condivisa e per spingere la città verso una nuova fase di sviluppo, in cui passato e futuro dialoghino nel presente.

Maria D'Aprile, responsabile dell'Ufficio per le relazioni diplomatiche, istituzionali e pubbliche della Base ONU di Brindisi, evidenzia l'enorme potenziale della città, reso unico dal suo porto, dalla storia millenaria e dalla posizione strategica. Ritiene che la conoscenza della storia e delle tradizioni possa rafforzare il senso di appartenenza e favorire la crescita di una cultura comune. Sottolinea inoltre l'importanza di una comunicazione che promuova valori come la gentilezza, l'inclusione e la sostenibilità. Brindisi ospita ormai da un trentennio la più grande organizzazione internazionale del mondo, le Nazioni Unite, circa mille funzionari di oltre cinquanta nazionalità differenti, quasi tremila persone che ogni anno arrivano da ogni parte del mondo per partecipare ai corsi di formazione delle Nazioni Unite. Brindisi ha tutte le premesse per diventare un centro di educazione alla cultura di pace e per integrarsi maggiormente nel contesto globale, valorizzando la sua storia e le sue connessioni internazionali.

Luigi D'Elia, attore, regista e consulente per lo sviluppo del Media-porto, sottolinea come uno dei punti di forza, emerso negli ultimi anni, sia un nuovo movimento culturale, nato grazie a una rete di spazi rigenerati che ha attirato nuove energie legate all'arte pubblica e alla cultura come strumenti di trasformazione. Questo processo ha generato nuove competenze, spazi e progetti che stanno ora entrando in una fase di maturazione, aprendo prospettive di crescita e sviluppo per la città. Un altro punto di forza attiene alla presenza di numerosi talenti artistici locali, con un forte DNA culturale capace di produrre opere di grande valore, oltre al carattere

accogliente della città, legato alla sua storica connessione con il mare e al suo ruolo di porto di passaggio e di incontro. In questa ottica, propone l'idea di ripartire dai giovani attivando un ampio piano di "memoria civile" che possa nutrire i loro talenti, visioni e sogni.

Giorgio Scarso, presidente dell'European Fencing Confederation, sottolinea l'importanza della Coppa del Mediterraneo di scherma per Brindisi, una città con una lunga tradizione sportiva. L'evento, oltre alla competizione agonistica, rappresenta un'opportunità per promuovere lo sport come veicolo di valori educativi, specialmente per le nuove generazioni. La scherma incarna pienamente questi valori. Brindisi ha prodotto campioni in diverse discipline sportive, tra cui calcio, pallacanestro, scherma, boxe, tennis, motonautica e canottaggio, affermandosi in uno scenario di dimensione internazionale. In particolare, la pallacanestro ha ottenuto importanti successi che hanno portato il nome della città oltre i confini nazionali. Lo stretto legame con il mare si riflette anche in competizioni internazionali come le regate Brindisi-Corfù e Brindisi-Valona, che rafforzano le connessioni culturali con Grecia e Albania. Brindisi ha saputo unire sport e cultura offrendo a cittadini e atleti opportunità di crescita che vanno oltre lo spazio-tempo della competizione. La Coppa del Mediterraneo di scherma è un esempio di come la città continui a trasmettere valori di appartenenza, rispetto e apertura al dialogo internazionale.

2.3 Come sarà Brindisi?

Nel percorso di costruzione del dossier di candidatura sono state avviate diverse attività di confronto con la comunità. Tra i momenti più significativi, quelli più intensi sono stati gli incontri con i più piccoli. In queste occasioni, è stato chiesto ai bambini e ai ragazzi come immaginano la Brindisi del futuro. Un modo per non dettare l'immaginario della città che verrà da una sola prospettiva adulta ma di fare tesoro degli spunti e delle riflessioni di coloro che vivranno i luoghi nel futuro, la comunità adulta che verrà:

Cristal, 9 anni, ha detto: *«Quando penso al futuro, immagino una città fantastica per tutti, grandi e piccoli. Vorrei tanti luoghi dove i bambini possano giocare e divertirsi e magari scuole di danza gratuite per tutti, così possiamo ballare senza spendere soldi».*

Valentina, 9 anni, *«Mi piacerebbe che le iniziative che portano luce, cultura e speranza fossero realizzate nella mia scuola».*

Chiara, 8 anni, ha sottolineato l'importanza della pulizia e del rispetto delle regole: *«Vorrei che Brindisi fosse sempre pulita e che tutti rispettassero le regole, così sarà più bella e sicura per tutti. E se qualcuno non le rispetta, dovrebbe essere avvisato, così possiamo stare bene insieme».*

Greta, 9 anni, ha invece pensato a un futuro inclusivo: *«Mi piacerebbe ci fossero tanti spazi per le persone anziane e per chi ha difficoltà, come rampe per le carrozzine e parchi con giochi adatti a tutti. Così anche gli adulti possono divertirsi e stare bene in città».*

Checco, 8 anni, ha sognato una città dedicata ai bambini: *«Vorrei che fosse una città per i bambini, dove tutti sono obbligati a divertirsi*

e chi non ci riesce venga aiutato, anche gli adulti».

Diego, 12 anni, considera Brindisi una città già a misura di giovani, con parchi e luoghi di incontro. Nel futuro desidera maggiore attenzione rispetto alla mobilità sostenibile e allo stato di alcuni parchi, spesso vittime di atti vandalici. Dice: *«Abbiamo la fortuna di vivere in una città che offre quasi tutto. Dobbiamo proteggerla e rispettarla, senza vandalizzare o rovinare ciò che abbiamo».*

Roberto, 17 anni, sogna una Brindisi che cresca insieme a lui, una città moderna e accogliente, capace di offrire opportunità di lavoro per evitare che i giovani debbano lasciarla. Il suo desiderio è una città nella quale ognuno possa trovare il proprio spazio, con dignità e un futuro certo, grazie a condizioni di vita migliori e a un lavoro equo. Per Roberto, il cambiamento è possibile solo grazie all'impegno collettivo: *«La Brindisi del futuro sarà quella che tutti inizieranno a volere davvero, lavorando insieme per costruirla».*

Le aspirazioni delle giovani generazioni tratteggiano una città proiettata verso un futuro in cui ottimismo e responsabilità si intrecciano. Non immaginano una città che cresce semplicemente ma una realtà sostenibile capace di affrontare le sfide con una visione costruttiva, luminosa e moderna. Una visione che sia più di un obiettivo culturale, piuttosto la promessa di una città che osa ridisegnare se stessa, nella quale la partecipazione di tutti, dai giovani agli adulti, crei un nuovo senso di appartenenza. Non solo un programma ma un processo vivo che offra più spazio per le idee innovative e metta in crisi i vecchi paradigmi.



3

"FUORI, GUARDANDO DENTRO"

Aprire una porta in una stanza sconosciuta è disorientante. Giri la maniglia, la nuova stanza emerge lentamente finché la porta non è completamente aperta e la visuale si fa chiara. Ci sono migliaia di segnali da leggere e interpretare. Tutto appare nuovo ma allo stesso tempo familiare. Cerchi di mantenere le cose in prospettiva ma finisci per perderti: è l'arte dell'equilibrio.

Nella storia umana, spesso gli estranei ci hanno offerto prospettive fondamentali sul nostro contesto locale. È come perdersi nella nostra stessa narrazione. I riferimenti storici possono diventare omogeneizzati, mitizzati e, infine, un ostacolo per un ulteriore sviluppo. Ci chiudiamo in noi stessi e vediamo solo ciò a cui i nostri occhi si sono abituati. Un visitatore, invece, continua a essere sorpreso, sconcertato e affascinato. Uno sconosciuto lavora duramente per orientarsi nella nuova stanza.

Ho avuto il privilegio di entrare nella stanza di Brindisi per un po'. Non sempre è stato facile vedere attraverso la rifrazione del sole e le ombre. Ma l'esperienza è stata sia avvincente che costruttiva. Ho cercato di contribuire con un po' di distanza, fornendo una prospettiva dall'esterno.

Mantenere quella distanza non è stato semplice. Aprendo la porta di Brindisi, dove il porto abbraccia e protegge il cuore della città, la bellezza nascosta si rivela in tutta la sua potenza. Camminare per le vie della città vecchia, oltrepassare la soglia dei monumenti, entrare in chiese e palazzi offre una prospettiva. Partecipare a incontri cittadini, riunioni comunitarie, scuole ed eventi sportivi restituisce un altro senso. Mi è stato presentato il complesso paesaggio culturale di Brindisi, ed è proprio questa molteplicità di desideri e iniziative a dare speranza.

Da ospite ho colto quanto il Mediterraneo influenzi ancora profondamente Brindisi, soprattutto il suo futuro. Brindisi è - e deve continuare a essere - una porta, un porto e un ponte sul mare che collega l'Italia ai Paesi vicini, ai mercati e ai visitatori.

Ricordo alla gente di Brindisi che ha tutte le competenze e le risorse umane necessarie per intraprendere questo viaggio. Occorre solo il coraggio di re-immaginare il proprio futuro, radicato nella storia ma senza sentimentalismi. La designazione di Capitale italiana della Cultura 2027 potrebbe essere esattamente la spinta necessaria per navigare verso il futuro.

Chris Torch, direttore del progetto Brindisi 2027

4

BISOGNI ED ESIGENZE



Brindisi incarna un esempio di urbanizzazione che intreccia storia, architettura e dinamiche sociali complesse. La posizione strategica ha reso Brindisi, fin dall'antichità, un punto cruciale per il commercio e i collegamenti marittimi, influenzando profondamente la sua identità urbana e il suo sviluppo economico e culturale. La città si configura oggi come un laboratorio vivente di gestione urbana, nel quale si confrontano il passato storico, le necessità contemporanee e le sfide future.

Il nucleo storico di Brindisi è un palinsesto di stratificazioni culturali e architettoniche, precipitato di secoli di adattamenti e trasformazioni. Il centro storico, con i suoi edifici antichi, le chiese e le strade strette, è un testimone silenzioso della storia della città. Gli stessi monumenti sono emblematici di un luogo che ha saputo conservare tracce della sua eredità, pur subendo le pressioni delle esigenze moderne. Questi elementi non rappresentano solo testimonianze del passato, ma configurano un complesso sistema di attività e canali di comunicazione che definiscono l'identità urbana e la memoria collettiva di Brindisi.

Le trasformazioni urbane della città hanno seguito un percorso tipico delle città del Mezzogiorno d'Italia, con espansioni del tessuto urbano e ristrutturazioni dettate dalle esigenze di sviluppo economico e dalle pressioni demografiche. Brindisi non è stata immune dai fenomeni di inurbamento che hanno segnato il boom economico del dopoguerra, con la costruzione di nuovi quartieri residenziali e la demolizione di edifici storici per far posto a infrastrutture moderne. La città ha cercato di mantenere un equilibrio

tra il rispetto per il patrimonio storico e le esigenze contemporanee. Questo equilibrio è fragile e richiede un'attenzione costante per evitare che lo sviluppo economico prevalga sulla tutela del patrimonio culturale.

Le infrastrutture portuali, supportate da un sistema di trasporti ben articolato, sostengono l'economia del territorio e la collegano ai mercati globali, rafforzando la posizione di Brindisi come nodo strategico nel panorama economico internazionale. L'economia di Brindisi è un incrocio tra settori tradizionali e moderni. Le attività industriali, specialmente nei settori dell'energia e della chimica, hanno restituito alla città un modello di sviluppo che ha sostenuto solo temporaneamente i livelli occupazionali, senza alimentare un tessuto di filiera collaterale che creasse nel territorio un profilo di economia secondaria. Con la localizzazione del polo petrolchimico negli anni Sessanta, si sperava che lo sviluppo industriale avrebbe portato ricchezza e benessere, ma il modello non ha prodotto i risultati attesi.

La popolazione del capoluogo passò dai 58.313 abitanti del 1951 agli 81.893 del 1971, registrando una crescita del 40,4%. Se nel 1951 la provincia presentava il tasso più alto di addetti all'agricoltura in Puglia, nel 1971 questa percentuale era ridotta al 50,4%. Con la crisi del settore chimico, Brindisi ha dovuto affrontare anche problemi legati all'inquinamento industriale e alla gestione dei rifiuti, sollevando preoccupazioni ambientali che richiedono un approccio equilibrato tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente.

Tra le principali sfide c'è la necessità di creare opportunità econo-

omiche per le nuove generazioni e di contrastare il *brain drain*. La città, pur mantenendo una vivace vita comunitaria, risente della disoccupazione giovanile e della mancanza di investimenti in settori innovativi. Questo rende urgente l'implementazione di politiche che incentivino lo sviluppo economico locale, attraverso il sostegno all'imprenditorialità, la promozione del turismo culturale e la valorizzazione delle risorse in loco. Negli anni Settanta, gli urbanisti avevano già evidenziato l'importanza di una dimensione urbana equilibrata, individuando una popolazione tra i 50.000 e i 100.000 abitanti come ottimale per garantire una buona qualità della vita. Brindisi, con i suoi poco più di 80.000 abitanti, si inserisce in questo paradigma, ma deve affrontare la sfida di mantenere questo equilibrio in un contesto in continua evoluzione.

La città si trova in una fase di transizione e deve conciliare la conservazione del proprio patrimonio storico con le esigenze di modernizzazione e sostenibilità. Questo richiede un approccio integrato che consideri non solo gli aspetti fisici e infrastrutturali, ma anche quelli sociali e culturali. Il concetto di sostenibilità urbana a Brindisi implica una gestione attenta delle risorse naturali e la promozione di un'economia circolare. La partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale per sviluppare un modello di città sostenibile e inclusiva. L'implementazione di politiche sostenibili richiede una gestione efficiente delle risorse umane e intellettuali, attraverso la creazione di cluster industriali e tecnologici, la promozione della ricerca e dell'innovazione e il rafforzamento delle collaborazioni tra università, imprese e istituzioni. Brindisi ha inoltre l'opportuni-

tà di valorizzare il proprio patrimonio culturale e paesaggistico per attrarre investimenti e turisti, diversificando la propria economia. La dimensione sociale di Brindisi è frutto di processi legati alla storia economica e geografica, al rapporto tra settori tradizionali e nuove declinazioni del territorio. La città deve affrontare le sfide tipiche del Mezzogiorno, come il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dell'inclusione. Brindisi è una comunità diversificata, nella quale si intrecciano storie personali e collettive, influenzate dalle esperienze quotidiane dei residenti. Tuttavia, la città non è immune dai rischi della "città di strada", in cui gli abitanti attraversano gli spazi senza realmente viverli o comprenderli. Brindisi ha bisogno di una visione urbana condivisa, che coinvolga tutti i suoi cittadini in un processo partecipativo per costruire il futuro della città.

Nel XXI secolo le città sono diventate il fulcro dello sviluppo economico e sociale, e Brindisi non fa eccezione. La sua storia richiede nuove rotte improntate al destino mediterraneo e alle declinazioni dell'economia della conoscenza. Brindisi ha scelto di affrontare queste sfide in modo proattivo cercando di ridisegnare un'identità che coniughi il recupero della memoria storica con un respiro europeo e contemporaneo. Brindisi può essere letta attraverso il paradigma interpretativo della "teoria delle tre città" proposta da **Beguilot**. Questo approccio ci consente di vedere Brindisi come un'entità complessa, composta da tre sottoinsiemi: la "**città di pietra**", la "**città di relazione**" e la "**città dell'uomo**".

La *città di pietra* rivela il volto fisico-formale di Brindisi. Attraver-

sando il centro storico, con i suoi edifici antichi e le strade strette, si percepisce il senso della storia, la successione dei domini e delle civiltà, fatta di stratificazioni di linguaggi e di culture. Non sono solo spazi fisici ma elementi che raccontano un passato espressivo di identità e memoria collettiva.

La *città di relazione*, invece, è quella funzionale, fatta di flussi e di rapporti tra attività urbane: Brindisi è un nodo cruciale per transito e logistica, grazie al suo porto per secoli destinato come punto di scambio tra l'Italia e il resto del Mediterraneo. La città ospita altri snodi infrastrutturali come l'Aeroporto del Salento, che connette il Salento con il resto d'Europa, e la stazione ferroviaria. Il sottoinsieme integra istituzioni educative, sanitarie e culturali, che svolgono un ruolo di sostegno e rigenerazione del tessuto sociale ed economico.

La *città dell'uomo* è quella del vissuto, il luogo delle esperienze, dei sogni, l'immagine che ciascuno ha dentro di sé. Ogni angolo di Brindisi è pregno di significati personali e comunitari. Qui, le storie individuali e collettive si intrecciano costruendo un legame forte tra i cittadini e la città.

Applicando questa teoria a Brindisi, si comprende come il suo sviluppo dipenda dalla capacità di armonizzare il patrimonio fisico, il dinamismo funzionale e la qualità della vita percepita. La *città di pietra* ha saputo adattarsi, talvolta non senza scelte dolorose, come l'abbattimento di alcuni edifici storici, alla evoluzione del sistema di relazioni di una città moderna. Tuttavia, le sfide restano: la fine del ciclo industriale ha indubbe ripercussioni sulla *città di pietra* e

sulla qualità delle relazioni, infine la declinazione del futuro sposta anche l'immaginario della città percepita.

La vera sfida per Brindisi è allineare queste “tre città” all'interno di un progetto strategico che guardi al futuro, nel quale la *città di pietra* tenga il passo della *città delle relazioni*, seguendo lo sviluppo legato alle transizioni energetiche, digitali ed ecologiche. Brindisi deve diventare un laboratorio vivo, nel quale le tecnologie moderne e la partecipazione attiva dei cittadini si fondono per creare un sistema di quartieri urbani interconnessi, in cui capitale umano e infrastrutture si incontrano per costruire una città più forte, consapevole e connessa.



5

BRINDISI DESTINO MEDITERRANEO



Brindisi è una città portuale in cui il mare entra nel centro urbano e si fa abbracciare dalla città. Per secoli è stata un luogo di riparo e rifugio. L'ingegnosità necessaria per proteggere l'imboccatura del porto è affascinante: dai segnali di fuoco tra torri per allertare di possibili intrusi, fino alle enormi catene subacquee utilizzate per bloccare l'ingresso navale. Gli abitanti di Brindisi hanno saputo sfruttare abilmente il paesaggio unico che caratterizza la propria città.

Tuttavia, il mare “dentro di noi” ha creato una certa introversione. Brindisi è rimasta nell'ombra, mentre l'industria si avviava a un lento declino.

Il porto rimane un punto di riferimento magnetico e un elemento aggregante per tutti i cittadini che si identificano, anche se i porti moderni, incluso quello di Brindisi, non esercitano più la stessa influenza culturale di un tempo, risultando solo luogo di transito. Storicamente il porto di Brindisi ha giocato un ruolo simile a quello di Internet oggi: un hub di informazioni globali che ha plasmato lo spirito della città.

Possiamo immaginare il porto come una metafora che collega sia diverse parti della città sia altre regioni oltre il mare. Il porto definisce la narrazione e i valori della nostra città, riflettendo al contempo i valori fondamentali europei: rispetto per la diversità, dialogo e trasparenza.

Brindisi è una città di medie dimensioni, con una lunga e talvolta tribolata storia e un ricco tessuto industriale. Come città costiera ai margini dell'Europa, condivide queste caratteristiche con molte altre città europee, su entrambe le sponde dell'Adriatico. Dall'altra parte

del mare, verso Grecia, Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Croazia e Kosovo, anche le città portuali a est si stanno reinventando. La mobilità di merci e persone è in crescita e l'integrazione europea è a portata di mano.

Grazie alla sua storia, Brindisi è ben posizionata per rafforzare e trasformare le relazioni all'interno della regione adriatica. La città mostra la storica capacità di inventare e produrre non solo beni, ma anche idee. Adottare nuovi prodotti, basati su ricerca e pensiero creativo, rappresenta il futuro del Mediterraneo. È una scelta sia culturale che economica.

Un porto è un punto di incontro, un'apertura, un prologo. In una città viva ci sono molteplici punti di ingresso, tante finestre, tanti attracchi.

5.1 Brindisi, porto di pace e di accoglienza

Il Mediterraneo è sempre stata una regione travagliata. Brindisi, al suo centro, segna una porta rivolta verso Oriente, una posizione strategica che ha conferito alla città nel corso della storia una naturale vocazione alla relazione e al dialogo. Mahatma Gandhi passò da Brindisi durante il viaggio di ritorno in India, una rotta che rimanda all'epopea della "Valigia delle Indie", un cammino verso est che, da Londra e Parigi, in treno fino a Brindisi, avrebbe condotto i viaggiatori in nave, toccando Suez ed Aden a Bombay, *The India Gate*. Una statua in piazza Vittorio Emanuele II, donata alla città dal Governo indiano, raffigura il profeta della nonviolenza rivolto verso il mare, lo stesso mare che attraversò per porre fine al colonialismo britannico.

Trent'anni fa, Brindisi ha accolto la Base logistica delle Nazioni Unite (UNLB), ora UNGSC, e altre organizzazioni ONU come l'UNICC e l'UNHRD, trasformandosi in un centro globale per missioni di peacekeeping e interventi umanitari. L'UNHRD è un hub per emergenze umanitarie, supportando molteplici operatori internazionali in risposta rapida a crisi globali. L'impatto dell'ONU su Brindisi ha generato un indotto economico significativo, circa cinque milioni di euro annui, oltre a benefici legati all'alloggio e ai consumi del personale ONU.

Il legame tra la città e l'ONU è soprattutto sociale e culturale: Brindisi ha partecipato a iniziative solidali, progetti di integrazione e ha sviluppato una dimensione educativa internazionale, con la nascita della Scuola Europea e il corso di laurea in Scienza della Cooperazione Internazionale. La presenza ONU ha rafforzato l'identità di Brindisi come crocevia culturale e porto sicuro, valorizzando la sua vocazione all'accoglienza e al dialogo interculturale. Il rapporto tra la città e le Nazioni Unite ha consolidato Brindisi come luogo di pace e cooperazione, confermandone il ruolo cruciale nella promozione di una cultura di pace globale.

5.2 Occhi a Est e oltre il mare

«Mettilo un dito nel mare e sei connesso al mondo intero».

(Proverbio cinese)

Il mare riveste un significato profondo per la comunità di Brindisi e dei territori circostanti. Come motore climatico di primaria importanza, l'Adriatico ha conferito alla regione una vitalità unica, attraverso il commercio marittimo, l'impiego militare, i pellegrinaggi

religiosi e lo sviluppo industriale, senza dimenticare la pesca e il turismo. Tuttavia, ogni narrazione della vita sulla costa assume inevitabilmente una dimensione ad ampio spettro. Include la costa stessa, gli uliveti, i vigneti, le fabbriche e il porto cittadino: luoghi che conferiscono alla regione una singolarità contemporanea, radicata nel suo patrimonio naturale e culturale. Ma abbraccia anche le opportunità ancora da esplorare oltre l'orizzonte, il profilo di terre e culture straniere. Brindisi, in realtà, è stata per secoli snodo per gli scambi attraverso il mare. Questo è, in sostanza, un fenomeno culturale.

5.3 Istruzione e prospettive internazionali

Nei prossimi anni, uno degli interventi di maggior impatto sarà l'istituzione di una scuola internazionale. L'infrastruttura segna una grande opportunità per i giovani di Brindisi e facilita l'inserimento di professionisti di alto profilo e delle loro famiglie provenienti da diverse comunità, attratti sia dalla crescente operatività della base ONU, sia dall'incremento della domanda di competenze specializzate, in particolare nei settori tecnologici in espansione. I presupposti di questo sviluppo sono già delineati e i futuri interventi saranno attuati in coerenza con gli obiettivi strategici di Brindisi 2027.

5.4 L'urgenza del mare

Il mare porta con sé anche una dimensione di pericolo. Dal mare giungevano gli invasori. Dal mare sono stati salvati i naufraghi. Brindisi si è difesa dal mare, si è nutrita del mare e si è risolleata dai naufragi in mare. Alla fine della prima guerra mondiale, migliaia di profughi serbi

trovarono rifugio a Brindisi. Altre migliaia di persone furono accolte, come gli albanesi fuggiti nel 1991 dalla loro terra dopo la caduta del regime comunista.

I primi fari nel porto di Brindisi erano fuochi accesi sull'isola di Sant'Andrea, segnali di avvertimento per gli abitanti sull'avvicinamento dei nemici. Oggi, a quasi un quarto di secolo dall'inizio del terzo millennio, nuove urgenze emergono dal mare: il cambiamento climatico, le migrazioni forzate connesse alle trasformazioni ambientali, il riscaldamento globale di origine antropica. È giunto il momento che Brindisi accenda un altro fuoco, inviando segnali in tutte le direzioni.

6

VISIONE PER BRINDISI 2027: NAVIGARE IL FUTURO

Nella candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027, il faro diventa un simbolo e una guida. Non è più solo un segnale per chi naviga i mari fisici, ma un emblema che richiama la capacità della cultura di illuminare il nostro percorso, un punto di riferimento che ci aiuta a orientarci in un mondo più complesso e fortemente in movimento. Così come i marinai un tempo seguivano la luce per evitare i pericoli, oggi la comunità di Brindisi si affida alla cultura come via maestra per affrontare le sfide del presente e del futuro.

Il faro, in questo contesto, è una metafora potente. È la luce della conoscenza che rompe l'oscurità e orienta la comunità verso nuove prospettive, che schiarisce l'orizzonte permettendo a tutti di vedere oltre il presente. La cultura, come il faro, non si limita a illuminare ciò che è vicino ma spinge lo sguardo verso l'infinito, stimola la curiosità, ispira il cambiamento.

I progetti proposti per il percorso di Brindisi 2027 sono valutati secondo una "carta nautica" appositamente allineata agli obiettivi del programma Capitale italiana della Cultura.

Abbiamo individuato quattro punti cardinali, che rappresentano fattori fondamentali da rivolgere a ogni project leader, artista incaricato o associazione coinvolta.



6.1 La nostra BUSSOLA: quattro punti cardinali

- **Coraggio culturale**

La cultura ha il potere di sfidare le norme, ispirare il pensiero creativo e generare speranza. Tutto questo richiede coraggio e una fiducia ponderata nel futuro.

- **Intimità culturale**

In un'epoca in cui l'industria dell'informazione è dominante e contribuisce allo stress quotidiano, ciascuno di noi cerca spazi di tranquillità, di rifugio, di dimensione intima. È necessario reinventare nuovi formati per gli incontri culturali. Vogliamo sfruttare lo spazio pubblico per favorire questa intimità.

- **Partecipazione e accessibilità**

Ci concentriamo sulla co-curatela, la creatività e il coinvolgimento responsabile (empowerment). L'infrastruttura culturale locale, su piccola scala e flessibile, deve essere valorizzata in tutta la provincia. Dobbiamo aggiungere una dimensione internazionale alla percezione locale.

- **Sostenibilità**

Affrontiamo sfide eccezionali: ridurre l'impronta dei combustibili fossili e utilizzare efficacemente le risorse esistenti, attraverso coordinamento e collaborazione. Tutto questo senza sacrificare l'ambizione di costruire una società sempre più creativa.

6.2 L'economia della conoscenza

È ormai evidente che le attività culturali stiano acquisendo un peso sempre maggiore nelle economie contemporanee e possono svolger-

re un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo dei territori, aiutandoci a navigare verso il futuro.

Il rafforzamento delle relazioni tra economia e cultura è determinato da diversi fattori:

- la crescente importanza della conoscenza nella produzione, con lo sviluppo di attività innovative e di ricerca e la primazia dei servizi e del settore terziario;
- l'effetto reddito derivante dall'aumento della produttività dei beni industriali e dalla conseguente riduzione dei loro prezzi relativi. I consumi culturali, meno soggetti alla legge dell'utilità marginale decrescente, hanno una componente di apprendimento che ne aumenta il valore;
- la produzione culturale quale espressione intrinseca di un contesto storico e geografico specifico, si collega alle fasi creative della produzione industriale, nei processi di generazione di nuova conoscenza che si manifestano in attività di ricerca, design, comunicazione e interazione con gli utenti.

In questa prospettiva, il bene culturale evolve da "*bene meritorio*" a "*risorsa collettiva per la competitività*". Il ruolo cruciale dell'educazione nella trasmissione della conoscenza e nell'innovazione culturale sarà riflesso nei programmi di formazione e miglioramento continuo del capitale umano della città.

In un tempo nel quale spesso si tende a perdere la rotta, Brindisi con la sua candidatura sceglie di farsi faro per il Paese.



7

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

La candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura è frutto di un profondo processo di dialogo tra istituzioni, comunità, imprese e organizzazioni. Il processo, sviluppato nel tempo attraverso accordi quadro, attività di ascolto, co-programmazione e co-progettazione, ha favorito una stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità brindisina.

L'idea di candidarsi a Capitale della Cultura è nata proprio dal confronto con gli attori del territorio, in cui ci si è riconosciuti reciprocamente come una comunità con l'esigenza di coordinare e valorizzare le diverse attività sotto un obiettivo comune. Da qui è emersa la volontà di presentare il lavoro svolto e sviluppare nuove iniziative innovative che possano fungere da leva per il cambiamento.

Il coinvolgimento della comunità in questa candidatura ha radici nel processo di rinnovamento in corso ed è stato condiviso, discusso e progettato collettivamente attraverso una strategia di ascolto, attuata in momenti specifici con il territorio e i vari *stakeholders*.

Il lancio ufficiale della candidatura è stato annunciato dal Sindaco agli inizi di maggio. Da quel momento, lo staff delegato e i rappresentanti istituzionali hanno organizzato un ricco calendario di incontri per condividere l'impostazione del dossier e delle sue componenti, basandosi sui processi già in corso e raccogliendo nuove idee. Que-

sti momenti di confronto sono stati strutturati inizialmente come incontri individuali con organizzazioni e imprese, seguiti da sessioni di *brainstorming* con il coinvolgimento diretto della cittadinanza, per poi concludersi con *Open Space Technology*, con la partecipazione di tutti gli attori. Ogni fase ha prodotto risultati concreti permettendo la stesura di una proposta sostenuta dal sentimento comune e dall'anima collettiva della comunità.

I primi incontri con organizzazioni e imprese locali hanno permesso di individuare i pilastri fondamentali della proposta: comunità, ambiente e nuove tecnologie.

Il primo incontro pubblico, tenutosi l'8 luglio, ha visto la partecipazione di cittadini, rappresentanti di associazioni e imprenditori, che si sono confrontati sulla visione di Brindisi come Capitale della Cultura. I partecipanti sono stati suddivisi nei tre tavoli tematici, in base alle rispettive competenze e preferenze.

Il secondo incontro pubblico si è svolto il 18 luglio. Nell'occasione è emersa la necessità di definire una guida dei principi ispiratori della candidatura, che rappresentasse l'essenza condivisa dell'idea di Brindisi come Capitale della Cultura. È stata quindi proposta la stesura collettiva di un patto che impegnasse ciascun firmatario nel processo di cambiamento della città, come attore di strategie e iniziative orientate verso un obiettivo comune. Così è nato il "*Patto per la Cultura*", un documento di ispirazione e programmazione che ha raccolto circa ottanta organizzazioni firmatarie e racchiude i principi fondamentali sui quali è fondata la dimensione funzionale di Capitale della Cultura.

8.1 Patto per la cultura

Il “Patto per la Cultura” del Comune di Brindisi è un documento strategico inteso a valorizzare il patrimonio culturale della città attraverso la promozione di un approccio integrato e inclusivo allo sviluppo urbano. Il Patto coinvolge tutti gli attori della comunità, dalle istituzioni pubbliche alle associazioni culturali, dai singoli cittadini alle imprese, e si pone come uno strumento fondamentale per la candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027. Il principio fondamentale che guida il documento è la concezione della cultura come un diritto universale e un patrimonio comune. La cultura, infatti, non è solo espressione dell’identità e della storia di una comunità, ma svolge anche un ruolo centrale nella coesione sociale, nello sviluppo spirituale ed economico e nella promozione del benessere collettivo. Il documento sottolinea l’importanza di considerare la cultura come un bene collettivo che, oltre a favorire l’educazione e l’innovazione, deve essere accessibile a tutti i cittadini, contribuendo così alla crescita di una società più equa e inclusiva. Uno degli elementi centrali è il ruolo delle **associazioni culturali**, riconosciute come soggetti chiave nella promozione della partecipazione dei cittadini e nella costruzione di reti inclusive che valorizzino le diversità. Il Comune si impegna a supportare il loro lavoro facilitando un dialogo costruttivo con le istituzioni e promuovendo una comunità più coesa e attiva.

Le “**Case di Quartiere**”, altro pilastro del Patto, sono spazi pensati per l’accessibilità e l’inclusione culturale, veri e propri avamposti di democrazia partecipata. Esse offrono a cittadini e associazioni

la possibilità di incontrarsi, collaborare e nutrire la vita culturale della città integrando esperienze educative, formali e informali. Questi spazi urbani, nati dalla collaborazione tra scuole, famiglie e istituzioni, si propongono di arricchire la vita cittadina offrendo opportunità di sviluppo personale e collettivo.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la necessità di **spazi** adeguati per le attività culturali. Il Patto punta non solo alla valorizzazione degli spazi già esistenti ma anche alla scoperta e trasformazione di luoghi inesplorati o sottoutilizzati che possano diventare nuovi centri per la vita culturale. Questo processo di riqualificazione urbana è visto come un'opportunità per invitare i cittadini a riscoprire e riappropriarsi del loro territorio, rendendo la cultura accessibile e fruibile a tutti. Il **coinvolgimento delle nuove generazioni** è considerato cruciale per la sostenibilità delle politiche culturali nel lungo periodo. Il Comune di Brindisi riconosce l'importanza di creare un ambiente che nutra l'energia e la creatività dei giovani, favorendo il loro impegno attraverso una rete inclusiva che abbracci l'intera città. In questo contesto, le "Case di Quartiere" svolgono un ruolo centrale agendo come catalizzatori per l'integrazione dei giovani nelle attività culturali e nella vita comunitaria.

Il Patto pone una particolare attenzione anche alla **sinergia tra cultura, turismo e mare**. La posizione geografica di Brindisi, con il suo porto e le sue tradizioni marittime, è una risorsa strategica per lo sviluppo di iniziative che integrino il patrimonio storico e culturale con nuove opportunità di crescita. Il Comune promuove investimenti e attività che valorizzino il mare e il turismo culturale

favorendo lo sviluppo di un ambiente urbano dinamico in cui cultura, turismo e sport si alimentano reciprocamente. Inoltre, saranno avviate collaborazioni con porti e città costiere del Mediterraneo creando una rete culturale e turistica che riposizioni Brindisi a livello internazionale. Tale cooperazione si propone di integrare le risorse naturali e storiche della città con un'offerta culturale contemporanea, attrattiva e competitiva nel contesto europeo, capace di compierne la vocazione e il destino mediterraneo.

Non meno centrale è il ruolo dell'**agricoltura**, del **vino** e della **dieta mediterranea**, riconosciuti come elementi distintivi del territorio. Il Patto promuove attività centrate sull'enogastronomia e su percorsi turistici legati alla valorizzazione di queste risorse, integrandole nelle politiche culturali per creare sinergie tra i vari settori e favorire lo sviluppo economico in armonia con le tradizioni locali.

La **partecipazione attiva dei cittadini** è un altro punto chiave del Patto. Il Comune invita ogni individuo a contribuire alla costruzione di una visione culturale inclusiva e diversificata sottolineando l'importanza del coinvolgimento collettivo nella definizione del tessuto culturale. Un approccio democratico alla cultura che mira a creare un ambiente nel quale le idee possono emergere e rinnovarsi grazie all'apporto di tutti.

Le **scuole**, le **università** e i **centri di ricerca** sono identificati come attori essenziali nel contesto culturale della città. Il Patto promuove una stretta collaborazione tra queste istituzioni e la comunità, con l'obiettivo di favorire uno scambio costante tra formazione, educazione e cultura. Tale cooperazione è vista come un elemento

fondamentale per la coesione sociale e per l'apprendimento reciproco tra generazioni diverse.

Un aspetto strategico del Patto risiede nella sua attenzione alla **cultura come motore di sviluppo economico**. Le istituzioni e le aziende di Brindisi riconoscono la primazia della cultura nel processo di trasformazione sociale ed economica della città. Attraverso politiche attive, si impegnano a sostenere iniziative culturali e a integrare la cultura in tutte le aree di pianificazione urbana, con l'obiettivo di rendere Brindisi un modello di sviluppo sostenibile e innovativo. Il Patto si inserisce nel contesto delle economie della conoscenza promuovendo la transizione verso un futuro sostenibile basato su tecnologia e innovazione. Istituzioni e aziende si impegnano a sostenere iniziative che abbraccino la transizione energetica, ecologica e digitale integrando queste priorità nelle agende culturali e formative della città.

Infine, il Patto pone un forte accento sull'**accessibilità** e sulla **trasparenza**. Il Comune di Brindisi si impegna a garantire che ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie abilità o condizioni economiche, possa partecipare pienamente alla vita culturale della città. È promossa una cultura inclusiva che coinvolga persone con disabilità, anziani e altri gruppi con esigenze specifiche. Allo stesso tempo, il Comune assicura che tutte le informazioni relative ai progetti culturali e ai finanziamenti siano diffuse in modo chiaro e trasparente alimentando la fiducia dei cittadini nella gestione della cultura locale.

8.2 Patto per il sostegno all'economia della conoscenza

Per lungo tempo cultura ed economia sono state considerate mondi separati: la cultura era vista come una dimensione legata all'identità collettiva e ai valori, mentre l'economia era associata agli scambi, ai profitti e agli interessi individuali. Tuttavia, la situazione è cambiata e oggi la cultura ha acquisito un'importanza strategica per lo sviluppo economico e sociale dei territori. Questo cambiamento è dovuto a più fattori. Prima di tutto, la conoscenza e l'innovazione sono diventate risorse fondamentali per la produzione. Non si tratta più solo di produrre beni materiali, ma anche di generare idee, design e ricerca, che rappresentano una quota crescente del valore economico. Le economie moderne sono sempre più guidate da settori legati ai servizi e all'immateriale e ciò ha illuminato il ruolo della cultura come motore di crescita e competitività.

Un secondo elemento chiave è legato al cambiamento dei consumi culturali, alla maggiore ricerca di esperienze che arricchiscano la vita di ciascuno e favoriscano la crescita personale. Questo tipo di consumo si espande fino a generare un ciclo positivo di domanda. L'appetito per eventi culturali, spettacoli, arte e attività ricreative cresce a mano a mano che le persone ne fanno esperienza, alimentando un settore economico in continua espansione.

Il terzo fattore è legato all'identità. In un mondo globalizzato, nel quale molte attività economiche possono essere spostate facilmente da un luogo all'altro, la cultura rimane fortemente ancorata al territorio. La cultura, infatti, è espressione di una specifica comunità e di un contesto storico e geografico. Questo legame rende la

cultura un asset strategico che non può essere delocalizzato. Un prodotto industriale può essere fabbricato ovunque, ma una manifestazione culturale, un festival, una tradizione o un patrimonio artistico sono unici e rappresentano un elemento distintivo del territorio. Brindisi, con la sua storia, la sua anima e una cultura millenaria, ha tutto ciò che serve per valorizzare questo rapporto rendendolo un elemento chiave della propria competitività.

La città si trova in una posizione strategica per diventare un modello di riferimento nella evoluzione verso un'economia post carbone in grado di coniugare crescita e sostenibilità. In questo processo, la cultura e la conoscenza possono svolgere un ruolo centrale. La città ha già iniziato a mettere in campo iniziative che puntano a sviluppare un modello sostenibile, capace di conciliare innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente. Collaborazioni tra università, centri di ricerca e imprese del territorio rappresentano una grande opportunità per trovare soluzioni che favoriscano la crescita economica senza compromettere parzialmente la qualità della vita e la tutela del territorio.

Si inseriscono in questo quadro progetti e investimenti legati alle energie rinnovabili. La creazione di reti energetiche sostenibili, che integrano le tecnologie più avanzate, contribuisce non solo a ridurre l'impatto ambientale sulla città, ma anche ad attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro qualificati e specializzati. In questo processo Brindisi ha l'opportunità di svolgere un ruolo guida avviando una nuova stagione di sviluppo. Innovazione tecnologica e domanda di nuove fonti di energia rinnovabile trasformano di fatto l'architettura dell'ecosistema energetico.

8.2.1 Competenze

Nel dopoguerra si innestò una fase di crescita e industrializzazione centrata sull'idrocarburo. Oggi Brindisi è già al lavoro per cogliere nuove, enormi potenzialità di crescita combinando digitalizzazione e nuova energia. Affinché questo modello si realizzi compiutamente, è necessario investire sulle competenze. Le transizioni ecologica, energetica e digitale richiedono una forza lavoro ad alto contenuto specialistico. Brindisi deve puntare a formare e aggiornare le competenze dei suoi cittadini al fine di renderli protagonisti del cambiamento. In questo senso, il ruolo dell'educazione è centrale. È fondamentale garantire che tutti, dai giovani studenti ai lavoratori già attivi, abbiano accesso a un'istruzione che li prepari ad affrontare le sfide future. Le scuole, le università e le istituzioni formative lavorano in sinergia con il tessuto produttivo del territorio per offrire percorsi che rispondano alle reali esigenze del nuovo paradigma. Lo scorso mese di luglio, il Comune di Brindisi ha siglato una convenzione quadro con l'Università del Salento - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione - intesa a promuovere lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca e innovazione tecnologica con l'obiettivo di unire le competenze accademiche e scientifiche dell'Università con le esigenze del territorio per affrontare sfide legate alla sicurezza urbana, alla resilienza delle infrastrutture critiche, al miglioramento dei servizi pubblici e all'innovazione territoriale. L'accordo integra la promozione della formazione avanzata attraverso l'attribuzione di tesi di laurea, borse di studio e opportunità di collaborazione per studenti e giovani ricercatori, facilitando così il trasferimento di conoscenza in materia di innovazione e nuove

tecnologie e al fine di garantire performance progettuali ad elevato *Technology Readiness Level* (TRL).

Gli investimenti in competenze riguardano sia aspetti tecnici sia un nuovo senso comune e culturale. La transizione verso un'economia sostenibile non può avvenire senza un cambiamento di mentalità che metta al centro il rispetto per la persona, l'ambiente, l'innovazione continua e il benessere della comunità. La cultura, in questo senso, diventa uno strumento di trasformazione sociale capace di promuovere comportamenti virtuosi e modelli di sviluppo sostenibile.

Brindisi non investe solo in infrastrutture e tecnologie, ma anche e soprattutto in capitale umano.

A connessa esplicitazione dei processi avviati in materia di transizione ecologica ed energetica e di sviluppo sostenibile, si segnalano già numerose richieste di investimenti innovativi per un totale di 700 milioni di euro e circa 2.000 addetti nelle produzioni energetiche da fonti rinnovabili.

9

PROGRAMMA CULTURALE

9.1 VERSO BRINDISI 2027

Il programma di Brindisi Capitale italiana della Cultura 2027 prenderà il via sin dalla prima metà del 2025, subito dopo la comunicazione ufficiale dell'eventuale riconoscimento della candidatura. Questo lungo percorso culturale che approderà al 2027, affonderà le sue radici su azioni di coinvolgimento e progettazione e sarà concepito per rispondere alle esigenze specifiche del contesto locale e ai bisogni sociali e culturali individuati nel territorio. Questa fase preliminare potrà contare su finanziamenti comunali provenienti da programmi nazionali e sul sostegno delle imprese partner.

Brindisi ha la necessità di riscoprire e rafforzare le connessioni con la propria identità territoriale, parzialmente perduta nel tempo. La coesione sociale richiede un'azione più forte affinché il cambiamento, la trasformazione e la transizione diventino un percorso che coinvolga attivamente tutta la comunità.

A tal fine, è essenziale che la città ritrovi dei punti di riferimento solidi e stabili, capaci di riconnettere la comunità al suo territorio e al contempo di indicare una via per il futuro. Nella ricerca degli assi progettuali e nell'ascolto della cittadinanza è emerso con forza

il concetto di “fari” come punti di luce simbolici che, sin dall'avvio delle attività nel 2025, saranno chiamati a dissipare le ombre del passato e a far risaltare le eccellenze locali, culturali, economiche e sociali. Il programma culturale proposto rappresenta esso stesso un “faro” che permette di costruire una nuova lente attraverso cui osservare la città, un filtro capace di mettere in luce tutti i processi, i progetti e gli eventi già realizzati o ancora da realizzare. I fari, ripresi anche nella *visual identity* di Brindisi 2027, rappresenteranno strumenti strategici per navigare verso il futuro.

Il percorso che condurrà Brindisi al 2027 si svilupperà dunque lungo tre assi principali: la formazione, la ricerca e la coinvenzione.

Formazione

Risponde all'esigenza di stimolare lo sviluppo di competenze multidisciplinari e favorire l'*empowerment* della popolazione, un asse strategico per renderla protagonista del cambiamento sociale, culturale ed economico della città. La formazione sarà progettata per coinvolgere giovani e adulti attraverso programmi educativi, workshop e laboratori specifici, volti a fornire competenze pratiche e teoriche utili per il futuro. Il programma formativo sarà articolato in due principali ambiti:

- la formazione artistica e culturale, che attraverso la collaborazione con scuole, accademie d'arte e istituti culturali, porterà a sviluppare percorsi formativi che mirano a risvegliare l'interesse per le arti visive, il teatro, la musica e la letteratura;
- la formazione tecnica e tecnologica, che in collaborazione con università e aziende del territorio, permetterà di promuovere



percorsi e laboratori dedicati allo sviluppo di competenze legate alle nuove tecnologie.

Ricerca

Risponde all'esigenza di mettere in rete le conoscenze e le competenze del territorio per l'attivazione di alleanze e iniziative utili all'ispirazione di nuovi modelli di sviluppo. Attraverso la ricerca sarà possibile lavorare sull'esplorazione e la sperimentazione di nuove attività artistiche e culturali. Questo processo sarà strettamente legato alla transizione economica di Brindisi e ai nuovi modelli di sviluppo tecnologico. L'obiettivo sarà di favorire l'incontro tra arte, scienza e tecnologia coinvolgendo le industrie, le università e gli istituti di ricerca. Attraverso questi partenariati, Brindisi potrà sperimentare modelli innovativi di sviluppo, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla valorizzazione delle risorse locali, favorendo così la creazione di un ecosistema culturale dinamico e all'avanguardia.

Coinvenzione

Questo approccio si fonda sulla co-ideazione e co-costruzione delle attività culturali insieme alla comunità rendendo la partecipazione cittadina il cuore pulsante del programma. La comunità diventerà protagonista attraverso la creazione di spazi di dialogo e collaborazione, come le "Case di Quartiere", dove i cittadini potranno confrontarsi e contribuire alla creazione delle iniziative. Saranno coinvolte le scuole, le associazioni culturali e sportive, fondamentali per garantire una partecipazione capillare e inclusiva. Oltre a un processo di partecipazione, la coinvenzione sarà anche un labo-

ratorio di innovazione sociale, nel quale la comunità potrà sperimentare nuove modalità di vivere e costruire insieme la cultura e la socialità.

Questi tre pilastri – Formazione, Ricerca e Coinvenzione - si intrecceranno per creare una solida base per il programma culturale di Brindisi 2027. La formazione preparerà le persone ad affrontare le sfide del futuro, la ricerca aprirà nuove prospettive di sviluppo tecnologico e la coinvenzione permetterà alla comunità di co-creare il proprio futuro culturale.

BRINDISI SI RISCOPRE

Per riannodare il rapporto tra città e comunità è necessario valorizzare l'identità del territorio attraverso la riscoperta dei luoghi e delle storie che lo hanno caratterizzato. Tale azione può essere svolta sia attraverso attività di formazione necessarie a implementare opportunità di formazione in ambito artistico, azioni di ricerca sociale ed antropologica e attraverso la coinvenzione di produzioni culturali.

È previsto il lancio del Centro di Produzione Teatrale, che permetterà di immaginare Brindisi come un cardine per la formazione e la produzione teatrale regionale, puntando a coinvolgere il Nuovo Teatro Verdi, gli spazi periferici e le altre realtà culturali della città. L'obiettivo è di realizzare percorsi di formazione teatrali per giovani e adulti che permettano di riscoprire le tradizioni del territorio e dare voce a nuove narrazioni contemporanee. Attraverso laboratori, workshop e residenze artistiche, il Centro di Produzione Tea-



trale offrirà spazi di crescita e sperimentazione coinvolgendo non solo attori e registi, ma anche scenografi, drammaturghi e tecnici del settore. In questo contesto, la valorizzazione dei luoghi storici e simbolici della città sarà centrale: spettacoli, performance e installazioni teatrali itineranti aiuteranno a ricollegare la comunità ai suoi spazi urbani riattivandoli come luoghi di incontro e partecipazione culturale. Il coinvolgimento diretto della comunità sarà un elemento chiave: come pubblico e come parte attiva nella realizzazione delle attività, per favorire una maggiore coesione sociale e un senso di appartenenza condiviso. Progetti chiave in questo percorso sono: **“Trip #Brindisi”** e **“Racconti di Comunità”**.

“Trip #Brindisi” nasce dall’idea di raccogliere storie di vita e tradizioni locali attraverso incontri nei quartieri e nei principali luoghi di aggregazione della città. Grazie alla collaborazione con la compagnia Factory Transadriatica, questi racconti saranno trasformati in spettacoli itineranti, accessibili anche a persone con ridotta mobilità e disponibili in inglese, con l’intento di coinvolgere i turisti.

“Racconti di Comunità” si concentra, invece, sulla valorizzazione dei luoghi simbolici di Brindisi. Le storie raccolte saranno reinterpretate per esplorare il legame tra comunità e territorio, integrando tecnologie innovative come audio originali per offrire al pubblico un’esperienza unica.

Questa visione progettuale promuove il teatro come veicolo di partecipazione e contribuisce a rafforzare la memoria storica della città.

BRINDISI SI IMMAGINA

Brindisi necessita oltre che di un rafforzamento del radicamento territoriale anche di uno sguardo che proietti la città verso il futuro, dotando la comunità degli strumenti necessari a immaginarla e coinventando simboli che spingano verso quell’immaginario. Per sostenere questo obiettivo la città di Brindisi ha avviato una collaborazione con la Biennale dei Giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo (BJCEM), piattaforma internazionale che sostiene e promuove giovani artisti emergenti provenienti da quindici Paesi. La partnership apre la strada affinché Brindisi diventi un centro per la creatività giovanile, rafforzando l’immagine della città nella sua identità mediterranea.

Aspetto centrale della collaborazione è la creazione di percorsi artistici che dialogheranno con il paesaggio urbano valorizzando i luoghi simbolici della città, attraverso la progettazione di “fari” che rappresenteranno simbolicamente la luce della conoscenza e del rinnovamento culturale, nell’idea di trasformare Brindisi in una città-laboratorio in cui arte, architettura e identità locale si fondono per offrire un’esperienza unica ai visitatori.

Tra il 2025 e il 2026, sarà lanciato un concorso di idee per la selezione degli artisti da inserire all’interno del percorso culturale. Il concorso di idee **“Luce, Vento, Acqua: Arte e Innovazione”** ha l’obiettivo di promuovere la creazione di installazioni artistiche che integrino gli elementi naturali più rappresentativi del territorio di Brindisi. Il concorso si propone di favorire la collaborazione tra artisti, centri di ricerca e università utilizzando materiali innovativi e



tecnologie all'avanguardia per creare opere capaci di interagire con l'ambiente naturale e rispondere agli stimoli del paesaggio. Le installazioni dovranno essere interattive, sostenibili e integrate negli spazi urbani.

Le opere saranno esposte nel 2027 in punti strategici creando un percorso artistico permanente: i partecipanti selezionati saranno anche promotori di incontri e momenti partecipativi con la comunità ed esperti di arte pubblica, urbanistica e design al fine della coprogettazione delle opere insieme alla cittadinanza.

BRINDISI SI FORMA

Cercando di sviluppare competenze sul territorio, riannodare le maglie tra il mondo del lavoro e la scuola, la proposta prevede la realizzazione dell'iniziativa **"Scuola-Lavoro: Arte e Innovazione"**, un percorso formativo nelle scuole che coinvolga imprese e artisti. L'iniziativa si strutturerà in modo da unire teoria e pratica in moduli tematici. L'obiettivo principale è di sviluppare competenze interdisciplinari, promuovere la creatività e favorire la consapevolezza ambientale attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Le imprese forniranno supporto tecnologico mentre gli artisti introdurranno un approccio creativo ed ecologico, lavorando con gli studenti su progetti che intrecciano arte e sostenibilità.

Durante il percorso gli studenti esploreranno il valore dell'arte come mezzo espressivo e come motore di cambiamento sociale, realizzeranno opere artistiche utilizzando materiali riciclati e tecnologie innovative, come la stampa 3D o la realtà aumentata.

Sarà offerta inoltre una sezione dedicata all'arte digitale e alla tecnologia interattiva. Laboratori pratici su realtà virtuale, videoarte e coding creativo permetteranno agli studenti di esplorare le potenzialità dell'arte digitale. Installazioni che risponderanno a dati ambientali, come la qualità dell'aria o la luce solare, saranno utilizzate per creare opere dedicate al rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Alla fine del percorso sarà organizzata una mostra nella quale le opere degli studenti saranno esposte al pubblico e alle aziende partner.

BRINDISI SI ATTIVA

La comunità di Brindisi sarà protagonista di molteplici azioni. Lo strumento partecipativo, se per un verso determina il rafforzamento del legame tra comunità e territorio, per l'altro rafforza nel fare le competenze di chi lo attua.

"Brindisi Patrimonio Comune" è la proposta che persegue questi obiettivi e prevede la realizzazione di idee progettuali inerenti la formazione, servizi di comunità e attività culturali. L'iniziativa mira a selezionare e finanziare circa 90 progetti con valore fino a 40.000 euro, distribuiti su più annualità 2025-2027. La selezione delle idee sarà realizzata attraverso la pubblicazione di "bandi pubblici di co-progettazione" rivolti agli Enti del Terzo Settore (ETS). I bandi saranno finalizzati al finanziamento di attività che abbracciano tre ambiti fondamentali: formazione, servizi di prossimità e attività culturali.

Riguardo alla formazione, ogni proposta progettuale dovrà partire



da un'analisi approfondita delle esigenze formative del territorio, con l'intento di facilitare l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale. Una volta selezionati i progetti più meritevoli, sarà sviluppato un palinsesto formativo su misura capace di rispondere a queste esigenze.

Il progetto volge anche a creare una rete di servizi di prossimità all'interno delle "Case di Quartiere" di Brindisi, ispirata al modello dell'impresa sociale. L'obiettivo di questa rete è di sviluppare un ecosistema di servizi innovativi orientati a migliorare la qualità della vita e il benessere della comunità. Il sistema sarà progettato per promuovere la sostenibilità e l'innovazione sociale facendo sì che le Case diventino luoghi dinamici in cui la comunità possa trovare supporto per affrontare sfide sociali e personali.

Infine, un ricco palinsesto di attività culturali - concerti, mostre d'arte, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche -, sarà realizzato all'interno delle "Case di Quartiere", che diventeranno veri e propri poli culturali favorendo l'inclusione sociale e contribuendo al rafforzamento del senso di appartenenza territoriale.

9.2 IL PERCORSO 2027

La metafora della navigazione sull'acqua evoca il movimento, il cambiamento e l'evoluzione, aspetti che coinvolgono non solo la città in senso stretto, ma anche la sua anima, la sua storia e il suo futuro. Questo viaggio rappresenta una transizione complessa e profonda che tocca diversi ambiti: l'antica storia della città, il suo patrimonio industriale, il sistema economico locale, le relazioni sociali e il paesaggio naturale. È un percorso di rinnovamento che abbraccia tanto le radici quanto l'orizzonte futuro.

L'obiettivo del programma è di far tesoro dell'abbrivio acquisito indagando le potenzialità che il territorio può esprimere in termini di sviluppo culturale, trasformazione tecnologica sostenibile e coesione sociale. Il viaggio, già iniziato, è orientato verso la creazione di una città che sappia integrarsi sempre più nel mare delle opportunità globali. La città, attraverso il programma, aspira a diventare un esempio di come cultura, storia e innovazione possano convivere armoniosamente e creare nuove prospettive di crescita.

In definitiva, "Navigare il futuro" è un programma che mira a trasformare Brindisi in un laboratorio di idee e pratiche, nel quale la tradizione incontra la modernità e la comunità si prepara a scrivere una nuova pagina della sua storia.

BRINDISI SI ILLUMINA

Il programma si sviluppa attorno alla creazione e identificazione dei "Fari", che rappresentano sia elementi materiali che immateriali destinati a illuminare idealmente e fisicamente la città. Alcuni



di questi fari sono simbolici e intangibili, costituiti da eccellenze culturali, artistiche e scientifiche, provenienti da contesti locali, nazionali e internazionali. Altri, invece, saranno installazioni permanenti, opere d'arte monumentali e simboliche, collocate in punti strategici della città, visibili anche da lontano. Questi “fari” fisici diverranno attrazioni di grande impatto, capaci di attrarre visitatori e declinare l'identità del territorio.

FARI MATERIALI

La ricerca artistica e scientifica prevista tra il 2025 e il 2026 sarà condotta in collaborazione con la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (BJCEM). Il concorso di idee “Luce, Vento, Acqua: Arte e Innovazione” permetterà nel 2027 la realizzazione di installazioni artistiche. Il processo creativo integra attività parallele con lo scopo di coinvolgere una pluralità di attori: la comunità, con particolare attenzione ai giovani, le scuole, le associazioni, le “Case di Quartiere”, i centri di ricerca, le piccole e medie imprese, l'università, infine artisti e professionisti su commissione, come architetti, scenografi e artisti contemporanei. La realizzazione dei fari porterà alla installazione di opere uniche con un valore importante per la comunità in quanto espressione del dialogo e interpretazione del territorio.

FARI CULTURALI

Parallelamente alla ricerca artistica e all'individuazione di spazi per installazioni, è già iniziato un dialogo con la comunità rivolto a identificare luoghi simbolo di radicamento. Il confronto ha portato all'individuazione di spazi emblematici come “fari” culturali: il Ca-

stello Alfonsino, il Parco Cillarese e il Nuovo Teatro Verdi, luoghi che saranno aperti alla comunità e valorizzati come spazi sensibili:

- **Castello Alfonsino:** edificato nel 1445 sull'isola di Sant'Andrea, fu voluto da Ferdinando I d'Aragona e ampliato nel 1583 con una fortificazione aggiunta da Filippo II d'Austria. È noto anche come “Castello Rosso” in ragione del colore vermiglio che i conci di carparo assumono al tramonto. Attualmente chiuso per restauri che si concluderanno il prossimo anno, il castello è oggetto di una proposta per farne sede dell'Enoteca regionale e del Museo dell'Appia.
- **Parco Cillarese:** il parco urbano, uno dei più grandi di Puglia, aspira a divenire parco terminale della Via Appia. Dotato di ampi spazi verdi con strade pedonali e ciclabili, laghetti e aree per eventi, rappresenta la naturale continuazione del porto interno della città e un luogo di riconnessione del contesto urbano.
- **Nuovo Teatro Verdi:** costruito sopra rovine romane, il teatro è un esempio di dialogo tra antico e moderno. Inaugurato il 20 dicembre 2006 con un concerto diretto dal Maestro Riccardo Muti, può ospitare 995 spettatori ed è dotato di uno dei palcoscenici più grandi del Sud Italia. Il politeama è gestito dal 2007 da una Fondazione con il compito di farne uno spazio inclusivo e in dialogo con il territorio. Al centro della sua programmazione le più esclusive produzioni, tra riletture di capolavori classici ed esplorazione dei linguaggi contemporanei nelle diverse discipline. Il teatro ha accolto i nomi più affermati della scena nazionale e internazionale, tra i quali il Premio Nobel Dario Fo ed Eimuntas Nekrosius, quest'ultimo con la prima mondiale del kolossal “Divina Commedia”.



PROGRAMMA BRINDISI 2027

Il Risveglio silenzioso

L'evento iniziale della programmazione sarà un momento dal forte significato simbolico, previsto a gennaio 2027: il “Risveglio silenzioso” segnerà l'inizio dell'anno della Capitale italiana della Cultura. Un momento nel quale luci e suoni in città, d'intesa con i cittadini, saranno spenti per alcuni minuti per creare un'atmosfera di riflessione e attesa. Il silenzio sarà rotto dall'accensione del primo “Faro materiale”, cui seguirà un programma che darà il via a un festival diffuso in tutta la città. Una due giorni disseminata in centro e nelle periferie che farà da prologo alle attività di Brindisi 2027: spettacoli di teatro, danza e musica di strada realizzati in luoghi informali normalmente non deputati allo spettacolo.

Il Festival dei fari

Il “Festival dei Fari” comprende attività di spettacolo, performative e creative che si svolgeranno nei “fari culturali” e nei principali luoghi iconici della città. I “fari” indicano luoghi, artisti, produzioni e pratiche performative calati in un complesso contesto multidisciplinare con il compito di illuminare la comunità. Ogni evento del Festival, strettamente legato al luogo nel quale si svolgerà, contribuirà a costruire un'immagine di Brindisi come città viva, capace di unire la sua storia millenaria con una visione artistica proiettata verso il futuro.

Gennaio. Accademia La Scala di Milano

Il primo “faro”, successivo all'azione simbolica del “Risveglio si-

lenzioso”, è affidato alla luce rigorosa della danza classica e animerà nel Nuovo Teatro Verdi un grande spettacolo con il corpo di ballo dell'Accademia La Scala di Milano, una delle istituzioni formative più prestigiose del mondo. Lo spettacolo segnerà l'accensione del primo “faro culturale” oltre che una rinascita simbolica per la città, un nuovo principio pieno di talento e vocazione. La danza, con la sua forza espressiva e dinamica, è il linguaggio perfetto per rappresentare questo tema, e il palcoscenico del Nuovo Teatro Verdi, con la sua architettura sospesa tra passato e futuro, fornirà uno scenario unico per un balletto di grande eleganza e impatto emotivo.

Febbraio-aprile. 800 anni dalla traslazione del corpo di san Teodoro d'Amasea

Nel mese di febbraio un secondo faro rifletterà sul ponte tra culture. L'ottavo centenario della traslazione del corpo di San Teodoro d'Amasea, santo patrono della città di Brindisi, sarà celebrato con una grande mostra intitolata “Theodorus. Brindisi, le nozze di Federico II e il santo venuto dal mare”. San Teodoro è una figura venerata sia in Oriente che in Occidente, il cui culto risale ai primi secoli del cristianesimo, antecedente a quello di san Marco a Venezia. La mostra, di dimensione internazionale, esporrà opere d'arte antiche e moderne legate al santo e alla sua storia, e metterà in luce il ruolo di Brindisi come centro di intersezione tra culture. L'evento è destinato a richiamare studiosi, appassionati di arte e pellegrini, rafforzando il legame storico-culturale tra l'Italia e i paesi ortodossi.



Marzo. Conferenza Arte-Tecnologia

L'interazione tra arte e tecnologia genera un faro che rivela nuove prospettive creative per la città di Brindisi, che ospiterà un simposio internazionale per approfondire le connessioni tra creatività e innovazione tecnologica. L'evento vedrà la partecipazione di artisti, innovatori e ricercatori di rilievo internazionale e si svilupperà su due direttrici principali: da un lato, esplorerà come la tecnologia possa diventare un motore di trasformazione artistica, attraverso strumenti quali intelligenza artificiale, realtà aumentata, robotica e sostenibilità digitale; dall'altro, offrirà uno spazio di riflessione sui modelli innovativi di distribuzione culturale nell'era della digitalizzazione. Il simposio sarà anche un'occasione per favorire la collaborazione interdisciplinare tra istituzioni accademiche e aziende leader nel settore tecnologico, creando uno spazio di confronto e di scambio di competenze, che potrà contribuire allo sviluppo di nuove visioni artistiche e tecnologiche.

Aprile. Debutto mondiale "Le Baccanti" di Emma Dante

Il secondo "Faro materiale" sarà inaugurato al Nuovo Teatro Verdi in occasione della prima mondiale dell'opera "Le Baccanti" di Euripide, con la regia di Emma Dante e interprete protagonista Pamela Villorresi. Il politeama brindisino ospiterà le ultime fasi dello studio e della produzione per poi ospitare la première assoluta. La protagonista del teatro contemporaneo italiano, conosciuta per il suo approccio teatrale corale e per la capacità di trasformare i luoghi in spazi simbolici, creerà un allestimento di grande impatto scenico. L'opera, che esplora il conflitto tra razionalità e istinto, sarà ricostruita in chiave contemporanea

mettendo in luce temi universali come il rapporto tra la dimensione emotiva e quella razionale e l'obbedienza nei confronti della divinità.

Aprile-giugno. Mostra "Città della Pace"

La pace è un faro che illumina il cammino di una comunità verso il dialogo e la cooperazione. In collaborazione con la dirigenza della base ONU di Brindisi - tra i partner di Brindisi 2027 -, sarà allestita una mostra itinerante intitolata "Città della Pace". L'esposizione offrirà visite guidate a monumenti simbolici che testimoniano l'impegno di Brindisi per la pace e la solidarietà, a partire dalla statua dedicata al Mahatma Gandhi. Il percorso proseguirà su tutto il lungomare della città, dove saranno esposti documenti storici legati all'impegno dell'ONU e al suo speciale rapporto con Brindisi. Un vero e proprio museo diffuso della Pace, aperto a cittadini e visitatori nei mesi tra aprile e giugno.

Maggio. Concerto dell'Orchestra "Luigi Cherubini" diretta dal maestro Riccardo Muti

Il genio musicale del Maestro Riccardo Muti sarà il faro di una serata musicale nel Parco Cillarese che lo vedrà protagonista insieme con l'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini". Il concerto omaggerà il legame speciale tra Federico II di Svevia, il sovrano delle arti e della cultura, e Brindisi, città che egli chiamava "Filia Solis" - la figlia del sole. Il Maestro Muti, già legato alla città dal concerto inaugurale del Nuovo Teatro Verdi nel 2006, dirigerà una serata destinata a segnare un ponte tra tradizione e futuro. Il concerto, oltre a rendere omaggio alla grande tradizione musicale italiana, sarà il simbolo della rinascita culturale che la città intende realizzare proiettandosi come crocevia di incontri, arte e dialoghi tra culture.



Maggio - settembre. Restituzione del Centro di Produzione Teatrale

Il Nuovo Teatro Verdi diverrà un faro di creazione teatrale regionale attraverso una produzione dedicata a spettacoli per nuove generazioni, con approfondimento di temi come l'inclusione sociale, l'uguaglianza di genere, la sostenibilità ambientale e la cittadinanza consapevole. Progetti di sviluppo saranno "Trip #Brindisi" e "Racconti di Comunità", due attività orientate alla riscoperta della memoria collettiva attraverso il linguaggio teatrale.

Giugno. Fiera della Dieta Mediterranea

Il terzo "Faro materiale" sarà installato nel Parco Cillarese in concomitanza con la "Fiera della Dieta Mediterranea", evento destinato alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico e alimentare del territorio. La manifestazione avrà luogo principalmente nel Parco Cillarese con focus in parchi periferici come il Parco Di Giulio, Maniglio e Cesare Braico, allo scopo di promuovere capillarmente maggiore consapevolezza sull'importanza della Dieta Mediterranea come patrimonio immateriale, racconto, storia, tradizione, valori che appartengono a tutto il nostro Paese.

La "Fiera della Dieta Mediterranea" verterà sul modello nutrizionale riconosciuto dall'Unesco come patrimonio culturale immateriale con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sugli effetti di questo antico modello nutrizionale e alimentare per la salute e la sostenibilità ambientale. La fiera, itinerante nei vari parchi della città, coinvolgerà l'intera comunità con un programma di conferenze e seminari con esperti del settore. Un elemento centrale dell'evento sarà la fiera-mercato dedicata ai prodotti freschi e integrali, che co-

stituiscono la base di questo straordinario caleidoscopio di sapori, colori e nutrienti. Lo spazio offrirà ai visitatori l'opportunità di acquistare e conoscere da vicino gli alimenti del territorio rafforzando il legame tra tradizione culinaria e innovazione.

Luglio-settembre. La musica nel Castello

Il "faro culturale" Castello Alfonsino, in capo alla Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, diventerà un palcoscenico per concerti di musica classica, barocca e pop. Con la sua posizione strategica sul mare, il castello offrirà uno scenario unico nel quale passato e presente si incontrano, creando un dialogo tra la musica più tradizionale e quella contemporanea. Le attività saranno realizzate in accordo con il Ministero della Cultura (MiC) garantendo un valore aggiunto istituzionale e culturale.

- La rassegna "**Puglia Pop**" si svolgerà sull'isola di Sant'Andrea, nella quale sorge il castello, e sarà costruita attorno a un format che potrà coinvolgere le maggiori icone pop pugliesi, tra cui Diodato, Albano, Emma Marrone, Alessandra Amoroso, Negramaro e Boomdabash. Il segmento proporrà una programmazione accattivante, indirizzata a un pubblico giovane e appassionato di musica contemporanea.
- Ha per titolo "**Puglia Barocca**" ed è una kermesse che sarà ospitata nell'opera a corno collegata al Castello, con un programma condiviso con "Ravenna Festival", uno dei più affermati festival multidisciplinari in Italia - tra i partner di Brindisi 2027 - che vedrà la partecipazione di acclamati interpreti e studiosi di musica antica, tra i quali l'orchestra barocca "La Confraternita



de' Musicisti" diretta dal M.O Cosimo Prontera, specializzata nel repertorio della scuola musicale napoletana del Sei e Settecento di cui Leonardo Leo, originario di San Vito dei Normanni (a pochi km da Brindisi), rappresenta uno dei massimi esponenti.

- Anche la sezione dedicata alla musica classica, "Puglia Classica", si svolgerà nell'opera a corno e presenterà un format partecipato dalle più importanti orchestre sinfoniche pugliesi, come l'Orchestra della Magna Grecia, l'Orchestra Metropolitana di Bari, l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento (OLES), e l'Orchestra ICO Suoni del Sud di Foggia.

Ottobre. Brindisi Città del Giallo

La letteratura gialla è un faro che indaga i misteri della mente umana: il progetto culturale mira a trasformare Brindisi in un centro di eccellenza internazionale per il genere, valorizzando la storica posizione della città come crocevia tra Oriente e Occidente. L'iniziativa, in programma nell'ampio foyer del Nuovo Teatro Verdi, fa leva sulla crescente popolarità del genere poliziesco e mystery per attrarre autori, lettori e studiosi da tutto il mondo. Il concorso letterario "Giallo e Nero di Puglia", giunto alla sua seconda edizione, segna solo il primo passo di un ampio percorso che prevede la creazione di una biblioteca internazionale del giallo, destinata a diventare la più grande collezione di narrativa crime. Accanto al progetto, prenderà forma il "Mystery Speaker's Corner", uno spazio dedicato alla presentazione di opere di autori emergenti e affermati.

Ottobre-dicembre. Mostra internazionale itinerante della Via Appia-Traiana

Il faro della storia assume la forma delle consolari maestre, attorno alle quali si sviluppa la più interessante e complessa narrazione del territorio. La mostra internazionale si riconetterà al recente riconoscimento della Via Appia come Patrimonio Mondiale dell'Umanità da parte dell'Unesco, con riferimento al tratto Roma-Benevento-Brindisi. L'esposizione è pensata per mettere in luce il ruolo della consolare come infrastruttura strategica per l'Impero Romano, e il suo impatto sull'evoluzione sociale, economica e culturale dei territori attraversati. Saranno approfonditi temi come la storia del tratto meno conosciuto tra Taranto e Brindisi, con una ricostruzione basata su studi archeologici e storici, e il significato della strada come prima grande arteria intercontinentale del mondo antico. Attraverso tavoli tematici e gruppi di lavoro, saranno discussi programmi e iniziative per la fruizione sostenibile e la valorizzazione della Via Appia, con l'obiettivo di attivare una rete di cooperazione tra i Comuni e le istituzioni coinvolte. La mostra offrirà anche uno spazio per approfondire il legame storico tra Brindisi e Roma, evidenziando il ruolo della città come terminale della Via Appia e porta verso l'Oriente.

Novembre. DokuFest Brindisi

Il partenariato con "DokuFest", il più grande festival del cinema in Kosovo, diventa un faro di portata internazionale per fare luce sull'area del Mediterraneo: l'iniziativa sarà pensata per intercettare artisti e pubblico sia a livello regionale che internazionale valoriz-



zando Brindisi nell'ambito dell'arte cinematografica. Il Festival si svolgerà nell'arco di tre giorni con proiezioni di film e documentari corredati da programmi collaterali, attività culturali e workshop tematici. La manifestazione si terrà nel Nuovo Teatro Verdi, e rafforzerà la sua funzione di spazio dedicato anche alle arti visive e cinematografiche, e negli spazi decentrati della città.

Capitale viva

A chiudere il percorso di Brindisi Capitale italiana della Cultura 2027 sarà un faro acceso sul percorso compiuto nell'anno. Il Nuovo Teatro Verdi ospiterà il concerto dell'orchestra della rete scolastica "Orpheus" oltre a una vetrina espositiva sulla Dieta Mediterranea negli spazi del foyer, mentre per le vie della città saranno realizzati concerti bandistici itineranti e performance di artisti di strada. Un caleidoscopio di linguaggi espressivi, della durata di tre giorni, per restituire l'essenza del percorso dell'anno e far rivivere temi e messaggi dedicati all'avviato processo di trasformazione culturale. Il gran finale sarà segnato dalla consegna simbolica del "Testimone della Capitale" ai rappresentanti della città che avrà ottenuto il titolo di Capitale italiana della Cultura 2028, nel segno della continuità e del passaggio dei valori culturali a fondamento del cammino di Brindisi 2027. "Capitale viva" è pensata per porre l'accento sulla capacità della città di fare rete e di coinvolgere i suoi attori culturali consolidando un percorso che guarda ben oltre il titolo.



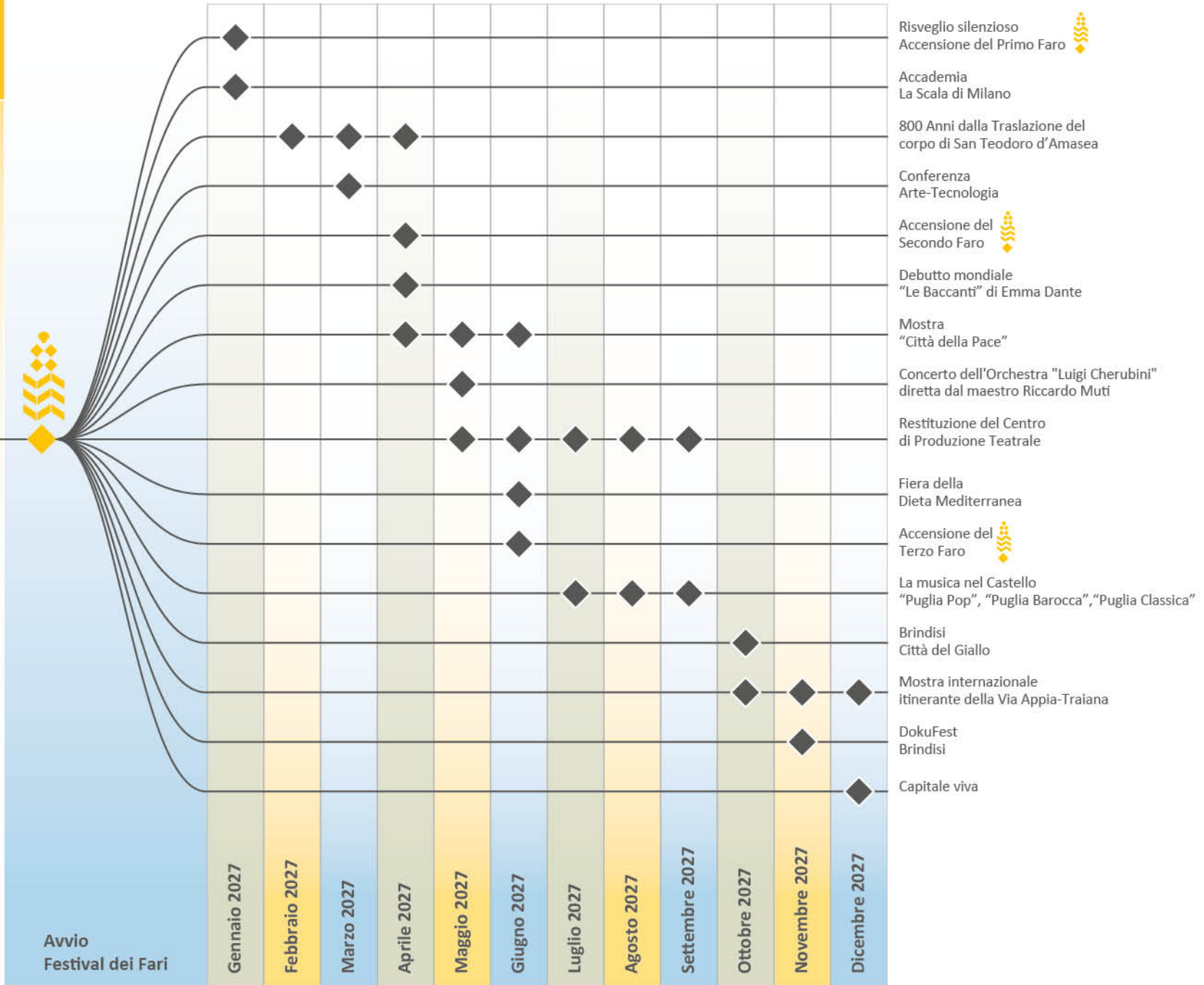
10 TIME LINE

Verso Brindisi 2027

- Brindisi si immagina
- Brindisi si riscopre
- Brindisi si forma
- Brindisi si attiva

Fari
Materiali

Programma 2027



2025 2026

Avvio
Festival dei Fari

La candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027 segna il culmine di un processo di trasformazione che la città ha avviato da circa un decennio, alla ricerca di nuove vie, strumenti e modalità di transizione. Un cambiamento che conduce Brindisi a ripensarsi da città con una monocultura industriale a una realtà che punta alla diversificazione del proprio sistema economico-produttivo, da città associata, nell'immaginario, alla criminalità a una comunità che cerca un riscatto sociale.

Il processo di redazione del dossier ha favorito l'elaborazione di una visione organica, capace di collegare molti dei processi attivi sul territorio, fino ad ora spesso disconnessi tra essi. Fin dalle prime fasi, la candidatura ha rappresentato una leva di coinvolgimento per cittadini, organizzazioni ed enti, oltre che uno strumento per rileggere la programmazione delle politiche e dei progetti, andando al di là della proposta culturale specifica.

L'impatto, sia a breve sia a lungo termine, inciderà a diversi livelli sul territorio cittadino e provinciale, poiché Brindisi, in qualità di capoluogo, interpreta tendenze che si estendono oltre il contesto urbano. Tra gli impatti previsti, direttamente collegati alle azioni progettuali, sono stati individuati sei cluster tematici, con i rispettivi effetti a medio e lungo termine, obiettivi specifici e strumenti di valutazione:

- **Cultura come coesione e collaborazione comunitaria**

Uno degli aspetti principali della candidatura è il rafforzamento della coesione sociale e delle collaborazioni a livello locale. Ciò avviene attraverso una maggiore partecipazione dei citta-

dini alle attività culturali e comunitarie, incrementando il senso di appartenenza e il valore della condivisione. Il processo stesso della candidatura ha rappresentato un catalizzatore per costruire una visione condivisa che coinvolga cittadini, organizzazioni e istituzioni verso obiettivi comuni.

- **Cultura come valorizzazione del patrimonio e sviluppo turistico**
Il riconoscimento come Capitale italiana della Cultura rappresenta l'opportunità unica per Brindisi di valorizzare il proprio patrimonio storico e culturale. La promozione di monumenti, musei e siti di interesse porterà a una maggiore visibilità nazionale e internazionale, sostenendo il turismo culturale. Ciò comporterà un potenziale aumento del flusso di visitatori, con un conseguente impatto positivo sull'economia del territorio.
- **Sviluppo economico e attrazione di investimenti**
Il titolo di Capitale italiana della Cultura è percepito come una leva per attrarre investimenti, sia pubblici sia privati, destinati a progetti culturali e infrastrutturali. Brindisi potrà accedere a fondi nazionali ed europei per la valorizzazione culturale, favorendo la nascita e la proliferazione di imprese e startup nel settore culturale e creativo.
- **Miglioramento delle infrastrutture e qualità della vita**
L'impatto del processo di candidatura e del riconoscimento si estenderà anche alle infrastrutture urbane, migliorando trasporti, alloggi e spazi pubblici per sostenere la crescita del flusso turistico. Questi interventi infrastrutturali avranno effetti positivi anche sulla qualità della vita dei residenti, ampliando le opportunità sociali, culturali e formative.

- **Reti di collaborazione e scambi internazionali**

La candidatura ha già portato alla creazione di partnership locali attraverso il "Patto per la Cultura" e tali collaborazioni sono destinate a estendersi ulteriormente sul piano nazionale e internazionale.

- **Turismo culturale sostenibile**

Uno degli obiettivi chiave del processo afferisce allo sviluppo di un turismo culturale sostenibile, non limitato alla stagione turistica, attraverso la creazione di eventi annuali di richiamo e strategie di fidelizzazione dei visitatori. Ciò garantirà un flusso turistico costante contribuendo alla stabilità economica del settore.

Attraverso questo percorso, Brindisi ha l'opportunità di consolidare la propria immagine come città dinamica del Sud Italia, in crescita dal punto di vista culturale, economico e sociale, divenendo un centro di gravità culturale a livello regionale e nazionale.

12

GOVERNANCE



La gestione del progetto Brindisi 2027 è assicurata da una struttura operativa snella che combina rappresentatività istituzionale e competenza tecnico-scientifica. Il modello di governance prevede una filiera suddivisa in due aree principali: la cabina di regia, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica e il nucleo operativo, con responsabilità operative e di realizzazione. La scelta del modello organizzativo, in discriminazione tra l'impiego di strutture esistenti e la creazione di un nuovo soggetto costituito attraverso risorse interne, si è orientata verso l'affidamento delle funzioni all'interno della struttura comunale, attraverso una unità speciale di progetto integrata dagli organi e uffici della controllata della città, Fondazione Nuovo Teatro Verdi (quindi come parte integrante della governance e come funzione di supporto operativo).

12.1 Cabina di regia

La cabina di regia è formata dalla direzione di progetto, dal sindaco della Città di Brindisi e dal referente per i rapporti con il MiC e indica le linee di indirizzo strategiche e metodologiche. L'organo in parola ha il compito di assicurare che tutte le fasi del processo siano condotte secondo i principi di partecipazione, inclusività e coesione comunitaria, coordinando le attività del programma e garantendo il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder del territorio.

Attribuzioni e responsabilità:

- definire le strategie generali del progetto;
- approvare il programma culturale definitivo e monitorarne la

coerenza con gli obiettivi del dossier;

- identificare e approvare le fonti di finanziamento necessarie per la realizzazione del programma;
- mantenere una stretta relazione con gli stakeholder, garantendo l'allineamento tra gli interessi del territorio e le finalità del progetto.

12.2 Nucleo operativo

A supporto della cabina di regia, è istituito un nucleo operativo, composto da profili interni al Comune di Brindisi e da specialisti in ambiti amministrativi, tecnici e culturali della Fondazione Nuovo Teatro Verdi. Il nucleo ha il compito di:

- definire il dettaglio operativo delle attività progettuali previste nel dossier di candidatura;
- garantire la correttezza tecnico-scientifica in tutte le fasi del progetto;
- studiare e proporre le migliori azioni di comunicazione, informazione e marketing;
- fornire consulenze specifiche sui vari aspetti del progetto;
- riposizionare strategicamente il progetto in base a eventuali criticità identificate dal gruppo di monitoraggio.

La realizzazione e l'attuazione del programma culturale è affidata allo stesso nucleo operativo. Le attività del programma saranno condotte in coordinamento e con la partecipazione della rete del partenariato istituzionale, tecnico-scientifico, sociale, del forum delle associazioni, delle reti scolastiche e delle "Case di Quartiere".

Per la specifica funzione del processo, il nucleo è assegnato a:

- coordinare le attività operative;
- gestire i gruppi di lavoro tematici, ciascuno specializzato in un settore del programma;
- assicurare che ogni fase del progetto si svolga in linea con le direttive approvate dalla cabina di regia.

12.3 Soggetti attuatori

I soggetti attuatori, ovvero imprese culturali, di spettacolo, compagnie e operatori del settore, saranno responsabili della messa in opera delle iniziative pianificate. Essi avranno compiti esecutivi, traducendo in azioni concrete e garantendo la qualità delle attività culturali sul territorio.

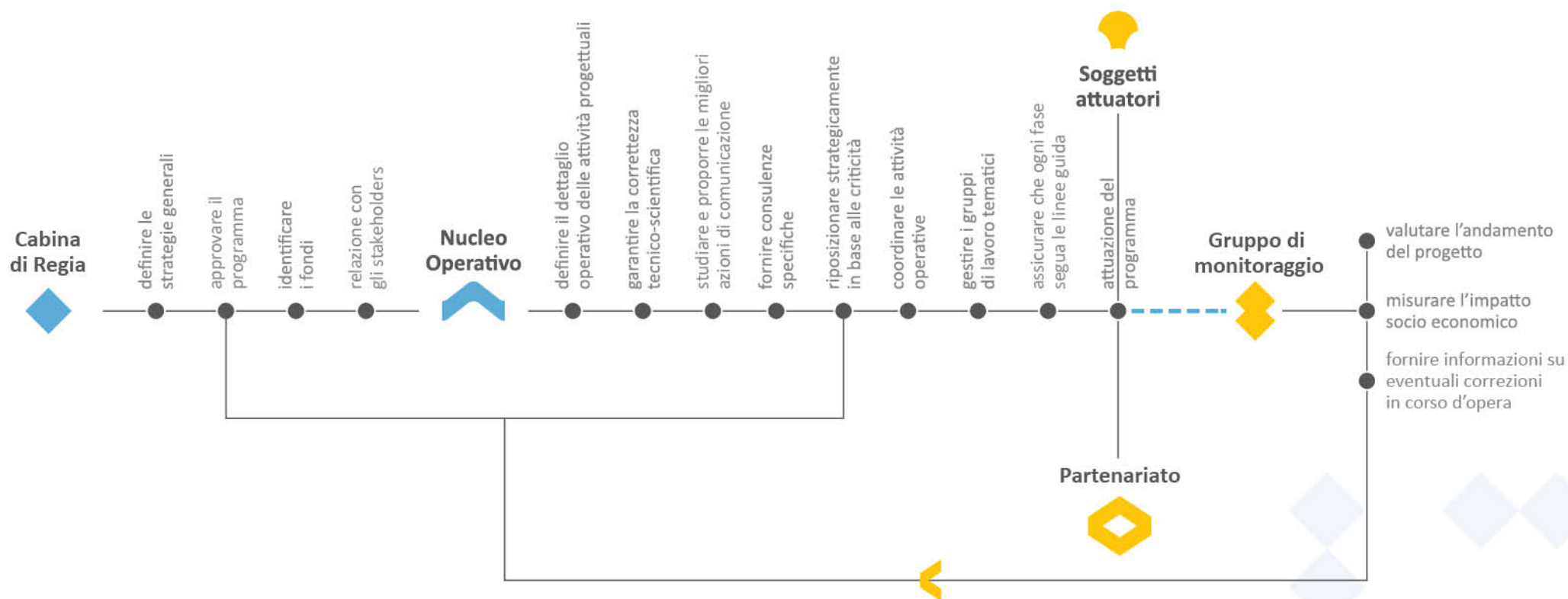
12.4 Gruppo di monitoraggio

Un gruppo di monitoraggio, esterno all'ente e individuato nel Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, sarà incaricato di valutare il progetto durante la sua attuazione e dopo la sua conclusione. Il gruppo ha il compito di:

- valutare l'andamento del progetto e identificare eventuali criticità;
- misurare l'impatto socio-economico del progetto, utilizzando gli indicatori prestabiliti nel dossier;
- fornire raccomandazioni per correzioni in corso d'opera e garantire che gli obiettivi iniziali vengano raggiunti in maniera efficace.

12.5 Sostenibilità e valore continuativo

La cabina di regia, insieme a tutte le componenti della governance, non si limiterà a portare a termine il progetto per l'anno della Capitale italiana della Cultura, ma avrà il compito di garantire continuità nel tempo. Il progetto di candidatura sarà infatti parte di un processo di ripensamento culturale continuo che si estenderà ben oltre l'anno in questione. La governance lavorerà per creare valore aggiunto duraturo, puntando alla coesione e alla crescita del territorio.



Il processo partecipativo che ha condotto alla candidatura della Città di Brindisi al titolo di Capitale italiana della Cultura 2027 ha permesso di intercettare il sostegno di numerose organizzazioni, enti, istituzioni e imprese che in questa prima fase e nella eventuale attività di gestione si sono impegnate a vario titolo a sostenere il progetto proposto.

ORGANIZZAZIONI FIRMATARIE “PATTO PER LA CULTURA”

APS Poseidhome

GAW S.r.l.s.

Associazione culturale All Music

History Digital Library

Cooply Cooperativa Sociale

Colonia Felina ODV

Factory Compagnia Transadriatica Teatro

Compagnia Meridiani Perduti

MAB - Music Academy Brindisi

Brvndisivm Historica

AIMS Brindisi - Associazione Italiana Sclerosi Multipla

ACSD - Accademia delle Danze

Ente di formazione FUTURA

Formavobis Srl

Nuova associazione Studi Astronomici

CGIL Brindisi

Aps Brindisi Ostello Nautico

Aps Girolamo Frescobaldi

TQC - The Qube Consulting S.r.l

Brindisiweb

Associazione Mytica

MediaPorto Brindisi

Asd MFR Brindisi atletica leggera

Aps Italia Nostra

Time Vision Scarl
 Associazione culturale Adriatic Music Culture
 FAI - Fondo Ambiente Italiano
 Vogatori Remuri Brindisi Asd
 SNIM - Salone Nautico di Puglia
 Teatro Kopò
 AlphaZTL Compagnia d'Arte Dinamica
 F.I. Services Srl
 Libera Brindisi
 Rotary Club di Brindisi "Valesio"
 Aps Brindisi Tabernacle
 Movimento Io Sud
 Collettivo artistico Visioni
 Unione Astrofili Italiani
 Sartoria sociale Santa Sarta
 Associazione Amici dei Musei Brindisi
 ASD Attanasi Taekwondo Academy
 Centro Turistico Giovanile L'Ogivale
 Associazione culturale Classica Futura
 ATS Vola Alto
 Cooperativa sociale Gialla
 Associazione culturale e artistica S.M.T.M.
 Orchestra Barocca "La Confraternita de' Musicisti"

CASE DI QUARTIERE

Aps Brindisi e le Antiche Strade - Accademia degli Erranti
 Cooperativa Sociale Amani - Centro di Aggregazione Giovanile
 Cooperativa Legami di comunità - Parco Buscicchio
 Aps Yeahjasi Brindisi - Santa Spazio Musicale
 WWF Brindisi - Porta Mesagne
 Aps The Qube - Palazzo Guerrieri
 Cooperativa Sociale Naukleros onlus - San Bao
 Aps Centro di Formazione ed Alta Specializzazione - Ex Market Perrino
 Aps Il Curro - Ex Centro di Dinamicizzazione Culturale Tutturano
 Odv Il Bene che ti Voglio e Associazione Nazionale Genitori Persone con Autismo - Ex Scuola Ferrante Aporti

ENTI ED ISTITUZIONI

Provincia di Brindisi
 Comune di Carovigno
 Comune di Ceglie Messapica
 Comune di Cellino San Marco
 Comune di Cisternino
 Comune di Erchie
 Comune di Fasano
 Comune di Francavilla Fontana
 Comune di Latiano
 Comune di Mesagne
 Comune di Oria

Comune di Ostuni
 Comune di San Donaci
 Comune di San Michele Salentino
 Comune di San Pancrazio Salentino
 Comune di San Pietro Vernotico
 Comune di San Vito dei Normanni
 Comune di Torchiarolo
 Comune di Torre Santa Susanna
 Comune di Villa Castelli
 Base delle Nazioni Unite di Brindisi
 Università del Salento
 Polo Biblio Museale Brindisi
 Teatro Pubblico Pugliese
 Apulia Film Commission
 Distretto Produttivo Puglia Creativa
 Garante Tutela Diritti Disabili Comune di Brindisi

RETI SCOLASTICHE

Reti Scolastiche Istituti Comprensivi della Città di Brindisi
 Rete Orpheus (Istituti Superiori dell'intera provincia)
 Sicurezza in Rete
 Rete educazione alla salute
 Rete per la Cooperazione
 Rete prevenzione bullismo e cyberbullismo
 Rete formazione personale scolastico
 Rete delle scuole per lo Sport

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ALTRE ORGANIZZAZIONI

Confindustria Brindisi
 CNA Brindisi
 Ravenna Festival
 DokuFest - International Documentary and Short Film Festival
 Accademia Teatro alla Scala
 CETMA - Centro di Ricerca e Trasfrimento Tecnologico
 CEDAD - Centro di Fisica Applicata Datazione e Diagnostica
 Biblioteca Arcivescovile "Annibale De Leo"

GRANDI IMPRESE

Aeroporti di Puglia S.p.a.
 ENI S.p.a.
 Gruppo Edison

14

COMUNICAZIONE PIANO E STRUMENTI



Il piano di comunicazione per la candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027 è funzionale a una strategia multicanale che coinvolge tutti i settori della società e raggiunge un pubblico diversificato a livello nazionale.

14.1 Obiettivi del piano di comunicazione

Posizionare Brindisi come faro di culture

Attraverso una strategia di comunicazione che sottolinei il ruolo di Brindisi come porto di connessione e crocevia di culture, il piano si propone di far emergere la città come esempio di innovazione culturale, capace di coniugare tradizione e modernità. Il posizionamento sarà rafforzato attraverso campagne di storytelling, programmi e collaborazioni con media nazionali.

Rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione della comunità

La candidatura è vissuta come un progetto comune, capace di unire i cittadini attorno a una visione di futuro. Il “Patto per la Cultura” è lo strumento principale per mobilitare la comunità, fungendo da elemento informatore per le attività di comunicazione e promozione. Attraverso eventi pubblici, workshop e una campagna di sensibilizzazione capillare, il piano mira a coinvolgere attivamente i cittadini rendendoli artefici e promotori del messaggio di Brindisi 2027.

Creare sinergie con le istituzioni culturali italiane

Lo sviluppo di collaborazioni strategiche con istituzioni culturali nazionali è essenziale per ampliare la rete dei sostenitori. Le partnership con musei, fondazioni, università e altre istituzioni cultu-

rali italiane sostengono il progetto promuovendo scambi di idee, programmi e iniziative. Il coinvolgimento di personalità del mondo culturale conferisce ulteriore visibilità e prestigio al processo.

14.2 Strategia di comunicazione

Identità visiva e brand

Un faro composto con le GEOMETRIE di una decorazione muraria trecentesca è il marchio della candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027.

La bicromia, ricorrente in monumenti anche di diverse epoche, appare come uno dei segni più singolari e riconoscibili nella città. Questo “codice lapideo”, generato dall’alternarsi della pietra bianca e la pietra gialla (pietra calcarenitica bianca di Carovigno e carparo locale), ha la sua espressione più singolare sulla facciata della chiesa di Santa Maria del Casale, dove dimostra una ricercatezza fuori dal tempo e si offre, nella visual identity, come matrice di un linguaggio essenziale.

Il FARO nella sua funzione di guida, al servizio imperterritito e solitario dei naviganti, conduce verso il porto. Attira e unisce la comunità al mare, collegamento con tutto quello che c’è al di là di esso. La sua luce assicura riconoscimento di percorsi e permette di tracciare nuovi futuri possibili.

Lo slogan "*Navigare il futuro*" che accompagna la candidatura, diventa payoff nella visual identity e comparirà in tutte le sue declinazioni.

Materiali promozionali

- **Mappa multilingue:** identifica i principali attrattori culturali

e turistici di Brindisi, le informazioni sulla mobilità e i punti d’informazione. La mappa sarà distribuita nei punti d’accesso principali (aeroporto, stazioni, porto) e includerà un QR code per il calendario degli eventi sul sito ufficiale.

- **Brochure multilingue completa:** illustra i maggiori attrattori culturali e il palinsesto degli eventi raccontando la storia di Brindisi e le sue eccellenze. Sarà distribuita nei principali hotel e infopoint della città e nei territori limitrofi.
- **Brochure multilingue light:** una versione più snella della brochure completa, con le informazioni più rilevanti, sarà distribuita in luoghi strategici della città per garantire una diffusione capillare delle informazioni essenziali.

Piattaforma web

Il sito web ufficiale di Brindisi 2027 sarà il centro della comunicazione digitale. Progettato con un approccio *mobile-first*, offrirà un’esperienza utente intuitiva e accessibile. Il sito fornirà informazioni sempre aggiornate su eventi, notizie e contenuti multimediali. Sarà collegato ai canali social con una sezione interattiva nella quale gli utenti potranno condividere storie, esperienze e idee, creando un archivio digitale collettivo.

Social media e storytelling

I canali social ufficiali di Brindisi 2027 (Facebook, Instagram, X, YouTube) saranno utilizzati per diffondere contenuti originali, video, interviste e aggiornamenti sulle iniziative. La strategia social si concentrerà su campagne di storytelling che raccontano storie di comunità, artisti e tradizioni culturali.

- **Campagne di storytelling:** saranno lanciate campagne tematiche con la funzione di esplorare diversi aspetti della cultura brindisina, dalla storia marittima alle innovazioni contemporanee. Le campagne saranno declinate in formati diversi, inclusi video documentari, podcast e reportage fotografici, promossi sui canali e sul sito ufficiale.
- **Collaborazioni con influencer e blogger:** blogger e influencer italiani specializzati in cultura e lifestyle amplieranno la portata delle campagne di comunicazione consentendo di raggiungere un pubblico più ampio.

Iniziative sul territorio

City dressing: Brindisi sarà “vestita” con l’installazione di totem informativi, manifesti e creazioni artistiche nei luoghi chiave della città. Questi elementi contribuiranno a trasformare Brindisi in un’esperienza culturale complessa e diffusa, che cittadini e visitatori potranno esplorare e vivere.

- **Instawalk ed eventi social:** saranno organizzate passeggiate fotografiche e altri eventi partecipativi in collaborazione con comunità di fotografi e influencer per trasformare il racconto virtuale in esperienze reali e condivise. Questi eventi saranno promossi sui social media e contribuiranno a creare contenuti originali.
- **Infopoint e desk informativi:** saranno istituiti infopoint nei principali luoghi di accesso alla città (aeroporto, stazione, porto) e negli altri centri sostenitori di Brindisi 2027. Questi punti informativi offriranno dettagli sulle attività culturali garantendo

una presenza capillare sul territorio nazionale.

- **Advertising nell’Aeroporto del Salento:** la promozione del brand Brindisi 2027 sarà attiva nell’Aeroporto del Salento - che nel 2023 ha fatto registrare un volume di transito pari a 3.168.000 passeggeri - attraverso l’installazione di impianti pubblicitari retroilluminati di grande impatto, aggiornati semestralmente.

Media tradizionali e ufficio stampa

- **Campagne stampa sui quotidiani e riviste di settore:** saranno pianificate campagne sui principali quotidiani nazionali e articoli pubblicredazionali che sosterranno il lavoro dell’ufficio stampa. Le riviste specializzate in cultura, turismo ed enogastronomia saranno coinvolte per raggiungere un pubblico mirato e qualificato.
- **Radio e televisione:** campagne radiofoniche sui network nazionali e del territorio saranno strumentali alle azioni di comunicazione. Le redazioni dei principali programmi televisivi e radiofonici saranno coinvolte per garantire una adeguata copertura mediatica. Si sosterrà inoltre la creazione di format per canali satellitari e piattaforme streaming come Sky Arte e Netflix, che racconteranno la storia e la cultura di Brindisi a un pubblico internazionale.

Merchandising

Sarà sviluppata una linea di merchandising dedicata a Brindisi 2027, composta da t-shirt, shopper, agende e gadget personalizzati. Questi prodotti saranno distribuiti negli infopoint cittadini e nei bookshop delle istituzioni culturali coinvolte nel progetto.

Studio per la progettazione del marchio e della Visual identity



Brindisi
navigare il futuro

capitale italiana
della cultura 2027

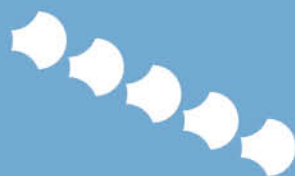


Il sistema di valutazione di Brindisi Capitale italiana della Cultura 2027 comprenderà un insieme di attività di osservazione e monitoraggio utilizzando una combinazione di metodi necessari alla misurazione degli impatti quantitativi e qualitativi, attraverso l'individuazione di obiettivi smart, la definizione di indicatori e strumenti di monitoraggio ad essi correlati. Il fine ultimo è di valutare gli impatti di medio e lungo termine, la trasformazione verso cui la città tende, misurando l'impatto socio-culturale, economico, turistico e ambientale all'interno di una prospettiva integrata e multilivello.

Il sistema di monitoraggio proposto sarà messo in atto subito dopo l'assegnazione del titolo per raccogliere i dati necessari consentendo di effettuare l'analisi preliminare e la definizione di una fotografia economica, sociale e culturale, funzionale all'esame comparativo e alle valutazioni ex post, anche alla luce degli effetti a lungo termine. Gli strumenti di valutazione ex ante saranno rivolti a diversi gruppi target, tra cui residenti, operatori locali, turisti e visitatori.

Durante la fase di monitoraggio vera e propria, che coprirà l'intero periodo della proposta culturale, si procederà con l'osservazione diretta e la registrazione sistematica dei dati. Questi ultimi permetteranno di valutare gli effetti post-evento, risolvere eventuali problemi in tempo reale, correggere errori e pianificare azioni future, adottando un approccio di gestione del rischio.

La valutazione ex post dell'iniziativa misurerà il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, sia in termini di rendicontazione



sia di effetti a lungo termine (con rilevazioni a uno e tre anni). Ciò consentirà di comprendere gli impatti che si manifesteranno nel tempo, in particolare quelli in forma di variabili economica, sociale e culturale.

La complessità della proposta e degli impatti associati a Brindisi Capitale italiana della Cultura 2027 trascende la dimensione legata all'incremento dei visitatori, alla ricaduta economica e alla visibilità mediatica. Il coinvolgimento di visitatori e cittadini deve guardare oltre la mera fruizione, configurando insieme una leva e uno strumento di cambiamento culturale e sociale. Ciò richiede un processo di valutazione articolato, strutturato in fasi successive: la valutazione di tutte le attività realizzate, l'analisi dei benefici per i vari stakeholder e un monitoraggio costante delle attività in corso, in funzione dei risultati ottenuti. Ogni fase della gestione dell'evento sarà oggetto di un'attenta valutazione nell'ottica di misurare gli effetti diretti, indiretti e indotti dell'iniziativa.

Il modello di monitoraggio e valutazione sarà multidimensionale prendendo in considerazione una serie di variabili intese a rilevare gli impatti in ambito economico, turistico, sociale e ambientale.

	Obiettivo	Azioni	Risultati attesi	Strumenti di verifica
BRINDISI SI RISCOPRE	Valorizzare l'identità del territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione del Centro di Produzione Teatrale per la raccolta e interpretazione delle storie della comunità e del territorio 2. Organizzazione di spettacoli test itineranti nei luoghi storici 3. Realizzazione di laboratori, workshop, residenze artistiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare 10 laboratori teatrali 2. Produrre 5 spettacoli 3. Coinvolgere 300 persone tra partecipanti e pubblico in ogni ciclo di eventi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di spettacoli realizzati 2. Registro che indica numero e tipologia di partecipanti 3. Feedback e coinvolgimento della comunità 4. Monitoraggio copertura mediatica e comunicati stampa relativi agli eventi per valutare il livello di visibilità dell'iniziativa 5. Monitoraggio social media
BRINDISI SI IMMAGINA	Proiettare la città verso una visione futura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di installazioni simboliche "Fari" 2. Concorso di idee "Luce, Vento, Acqua: Arte e Innovazione" per la selezione di artisti emergenti 3. Coinvolgimento di centri di ricerca e università 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare almeno 5 installazioni pubbliche di arte interattiva entro il 2026 2. Coinvolgere 50 artisti emergenti nel concorso di idee 3. Collaborare con università e centri di ricerca locali e internazionali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rassegna stampa per valutazione partecipazione e visibilità internazionale del concorso 2. Interviste per valutazione impatto delle installazioni sugli spazi pubblici 3. Registri che indicano numero e tipologia di visitatori e turisti 4. Registro attività dei 50 artisti 5. Monitoraggio social media
BRINDISI SI FORMA	Sviluppare competenze interdisciplinari, promuovere la creatività e la sostenibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Iniziativa "Scuola-Lavoro: Arte e Innovazione". Coinvolgimento di scuole, imprese e artisti 2. Realizzazione di moduli su arte digitale, sostenibilità e nuove tecnologie 3. Progetti collaborativi tra studenti e aziende 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formare 300 studenti su tecnologie sostenibili e arte digitale entro il 2026 2. Realizzare 20 prototipi di opere sostenibili con tecnologie avanzate 3. Collaborare con almeno 10 aziende del territorio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corsi di formazione attivati: contenuti, docenti e calendario 2. Registro presenza per numero di studenti coinvolti 3. Valutazione delle competenze acquisite attraverso questionari 4. Feedback delle aziende e mostre dei lavori finali 5. Numero dei progetti proposti 6. Monitoraggio social media
BRINDISI SI ATTIVA	Rafforzare la partecipazione attiva della comunità, rispondere ai bisogni locali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto "Brindisi Patrimonio Comune" (selezione di 90 progetti annuali) 2. Creazione di servizi innovativi nelle "Case di Quartiere" 3. Realizzazioni percorsi e attività di formazione 4. Realizzazione di eventi culturali nelle "Case di Quartiere" 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Finanziamento di 90 progetti entro il 2027 con un massimo di 30 progetti all'anno 2. Consolidare le "Case di Quartiere" attive entro il 2026 3. Coinvolgere 1.000 cittadini nelle attività culturali e formative 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di progetti presentati, valutati, selezionati e finanziati 2. Questionario per la valutazione dello sviluppo delle "Case di Quartiere" come poli culturali 3. Interviste per valutazione livello di partecipazione e impatto sociale degli eventi

	Obiettivo	Azioni	Risultati attesi	Strumenti di verifica
FARI MATERIALI	Realizzare tre grandi installazioni artistiche ispirate a luce, vento e acqua nel 2027	Collaborazione con BICEM e concorso di idee per selezione artisti, coinvolgimento scuole, comunità e associazioni	Installazioni artistiche completate che rappresentano la comunità e promuovono il turismo, con impatto culturale locale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio dei progressi con scadenze periodiche 2. Registri che indicano numero di visitatori alle installazioni 3. Feedback comunitario
FARI DI CULTURA	Valorizzare i 3 "Fari culturali": Castello Alfonsino, Parco Cillarese, Nuovo Teatro Verdi, entro l'anno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento apertura al pubblico dei siti 2. Eventi culturali nei luoghi selezionati 	Siti completamente accessibili e utilizzati per eventi con incremento della partecipazione della comunità e dei flussi turistici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Registri numero di eventi ospitati e partecipazione della comunità 2. Social media post analysis
FESTIVAL DEI FARI	Organizzazione di eventi culturali e artistici di rilievo che posizionano la città a livello nazionale e internazionale e collegano il centro alla periferia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accademia "La Scala" di Milano 2. 800 anni dalla traslazione del corpo di san Teodoro d'Amasea 3. Conferenza Arte-Tecnologia 4. "Le Baccanti" di Emma Dante 5. Mostra "Città della Pace" 6. Concerto dell'Orchestra "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti 7. Restituzione del Centro di Produzione Teatrale 8. Fiera della Dieta Mediterranea 9. La musica nel castello 10. Brindisi "Città del Giallo" 11. Mostra internazionale itinerante della Via Appia-Traiana 12. Dokufest Brindisi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di 20 eventi distribuiti in città 2. coinvolgimento di 10 artisti internazionali 3. aumento del 20% di visitatori culturali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di eventi realizzati 2. Numero di artisti coinvolti 3. Analisi dell'affluenza turistica 4. Feedback degli spettatori attraverso questionari e interviste 5. Recensioni sui media 6. Social media monitoring

16

BUDGET



Entrate	importo in euro	%
Fondi Comune di Brindisi (bilancio ordinario, tassa di soggiorno, Pon Metro)	1.200.000	30,69
Contributo MiC	1.000.000	25,58
Contributo Regione Puglia	500.000	12,79
Sponsorizzazioni	1.000.000	25,58
Ticketing e merchandising	210.000	5,37
Totale	3.910.000	100

Uscite	importo in euro
FARI MATERIALI Realizzazione dei "FARI" e relativa installazione (collaborazione con BJCEM)	1.100.000
RISVEGLIO SILENZIOSO Accensione del primo "FARO materiale" e festival artisti di strada	100.000
FESTIVAL DEI FARI	
Spettacolo di danza Accademia Teatro alla Scala	110.000
Mostra "Theodorus, Brindisi, le nozze di Federico II e il Santo del mare"	180.000
Conferenza Arte e Tecnologia	35.000
Debutto mondiale de "Le Baccanti" di Emma Dante e accensione del secondo "FARO materiale"	120.000
Mostra "Città della Pace"	90.000
Concerto dell'orchestra L. Cherubini diretta dal M° Riccardo Muti (collaborazione con Ravenna Festival)	150.000
Restituzione del centro di produzione teatrale "Trip#Brindisi" e "Racconti di Comunità"	80.000
Fiera della Dieta Mediterranea e accensione del terzo "FARO materiale". Allestimento fiera, conferenze e seminari con esperti di nutrizione, salute e benessere, realizzazione manifestazioni sportive	350.000
La musica nel Castello - Puglia Pop, Puglia Barocca e Puglia Classica	800.000
Brindisi Città del Giallo. Creazione biblioteca internazionale del giallo, "Mystery Speaker's Corner", cineforum	60.000
Mostra internazionale della Via Appia - Traiana	70.000
DokuFest Brindisi	90.000
CAPITALE VIVA Concerti, performance e vetrina espositiva	350.000
CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "BRINDISI 2027"	75.000
MONITORAGGIO	150.000
totale	3.910.000



TRA VECCHIE STRADE E NUOVE SFIDE

Nel 1963 ero ancora un bambino che si meravigliava dei grandi cambiamenti a cui era sottoposta la città dopo l'avvio della produzione nel petrolchimico di Brindisi, che ci dicevano essere il più grande d'Europa.

Abituato com'ero stato sino a quel momento a giocare con i miei amici a pallone nelle strade del centro storico, non accettai di buon grado tutto il fervore e il tramestio di quegli anni: gente che si muoveva velocemente, auto che si moltiplicavano a vista d'occhio mentre prima ne passava una ogni mezz'ora o giù di lì, piccoli camion che scaricavano merci nei negozi. Smettemmo di giocare in mezzo alla strada: era diventato estremamente pericoloso.

A scuola però il maestro ci diceva che quel grande cambiamento era un bene per la città, visto che avevano assunto migliaia di operai che venivano anche da fuori Brindisi. Non ci disse che quegli operai lasciavano le loro botteghe di artigiani, le loro barche di pescatori, le giornate di braccianti in campagna per impiegarsi nella grande fabbrica, la Montecatini.

Ho introdotto queste considerazioni finali al dossier di candidatura di Brindisi a Capitale italiana della Cultura 2027 con i miei ricordi di bambino e con l'andamento demografico di quegli anni per sottolineare l'elasticità, la duttilità, la versatilità della città di Brindisi ad adattarsi a tutte le situazioni più traumatiche dalle

quali è stata investita nel tempo.

Una versatilità e duttilità che è stata prima di tutto culturale, visto che il fenomeno dell'inurbamento di massa ha avuto come primo effetto l'affievolimento dell'originaria identità cittadina e la sua sostituzione con un senso di comunità ibrido ed eterogeneo frutto di una sintesi rabberciata delle innumerevoli tradizioni, usi, costumi che sono stati introdotti dai "nuovi" cittadini brindisini.

Sullo sfondo di questo nuovo background sociale, Brindisi è arrivata nel terzo millennio con l'urgenza e l'improrogabile necessità di riuscire a produrre una nuova e più puntuale sintesi della sua identità culturale e sociale, capace di riepilogare il suo glorioso passato millenario e, al contempo, rivolgere lo sguardo verso il futuro con l'ottimismo della volontà.

Un territorio a fine ciclo industriale, obbligato a sperimentare i percorsi innovativi di uno sviluppo economico sostenibile; una città convinta che l'economia della conoscenza può rappresentare il vettore di eccellenza per una nuova visione del proprio futuro; una popolazione consapevole di dover acquisire e garantire nuove competenze per alimentare questo disegno. Tutto questo ha bisogno di una nuova dimensione culturale e sociale che sostenga questo straordinario sforzo che ci accingiamo a compiere.

Giuseppe Marchionna
Sindaco della Città di Brindisi

CREDITI

Direzione di progetto

Chris Torch

Fondazione Nuovo Teatro Verdi

Carmelo Grassi, direzione artistica

Roberto Romeo, area progetti

Alessandra Nimis, amministrazione

Davide Di Muri, politiche e processi partecipativi

Esperti

Giuseppe Acierno, presidente del Distretto Tecnologico Aerospaziale

Marco Alvisi, direttore CETMA - Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico

Susanna Maria Cafaro, professore ordinario di Diritto dell'Unione europea

Giacomo Carito, presidente sez. Brindisi Società di Storia Patria per la Puglia

Maria D'Aprile, responsabile Ufficio per le relazioni diplomatiche, istituzionali e pubbliche Base ONU di Brindisi

Luigi D'Elia, attore, regista e consulente per lo sviluppo Mediaporto

Katiuscia Di Rocco, direttrice Biblioteca Arcivescovile "Annibale De Leo"

Salvatore Giuliano, già sottosegretario di Stato MIUR, dirigente scolastico IISS "Ettore Majorana"

Massimo Guastella, professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea
Università del Salento

Giorgio Scarso, presidente dell'European Fencing Confederation

Università del Salento - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione

Antonio Ficarella, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione

Antonella Longo, professore associato di Sistemi di Elaborazione delle
Informazioni

Gioconda Mele, ingegnere gestionale

Valentina Ndou, ingegnere gestionale

Progetto grafico

Giuseppe Schirone - Progetti per Comunicare S.a.s.

ha collaborato Angelo Varliero

Fotografia

Domenico Summa

Vincenzo Tasco

Giuseppe Schirone



Brindisi

navigare il futuro

capitale italiana
della cultura 2027

